ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 170
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

L. 15 (spediz. in abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerciali L. 100 (festivi 150), Annunzi finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900), Echi cronaca e Sport. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere tariffe. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Domani Cripps parte per Zurigo

Il grande interrogativo: sei settimane di riposo o preludio alle dimissioni? - Nuovo accordo commerciale fra Italia e Inghilterra

LONDRA, lunedì sera.

Oggi Stafford Cripps è stato impegnato dalla conferenza dei ministri delle Finanze del Dominions, che dovrebbe terminare in giornata; e domani il Cancelliere dello Scacchiere partirà per la clinica di Zurigo, ove verrà curato per sei settimane.

Il dittatore dell'economia britannica già soffre questa clinica ed i suoi medici, che lo hanno curato già in precedenza dell'ulcera gastrica, di cui Cripps soffre nonostante il frugalissimo tenore di vita e la dieta scrupolosamente vegetariana. La ulcera ha provocato nell'uomo politico inglese, impegnato nelle ultime settimane in una dura battaglia all'interno e con i dirigenti dell'economia americana ed europea, un grave esaurimento; i sanitari sperano tuttavia di guarirlo dai disturbi e di rimetterlo in forze entro un mese e mezzo.

Ma, si chiedono gli osservatori politici, fra sei settimane Stafford Cripps sarà davvero guarito? E se sarà guarito, non si prenderà un nuovo lungo periodo di riposo, preludio alle dimissioni? La risposta è ancora incerta, perchè dipende da due elementi) tuttora oscuri: la posizione personale di Cripps in seno al partito laburista e la natura degli accordi economici intervenuti o prossimi fra Londra e Washington.

In altre parole, dato per certo che la politica di Cripps non incontra l'approvazione degli americani e dei «liberisti» europei, e che non tutti i colleghi di governo sono d'accordo, con lui (per esempio Bevin e Morrison), bisogna vedere se il Gabinetto ha deciso di seguire la linea indicata di recente dal Cancelliere dallo Scacchiere, o se l'americano Snyder ha ottenuto che la sterlina venga svalutata.

Circa Cripps non dimenticano il disegno di svalutazione; non è detto però che la svalutazione debba essere. Le notizie che si possono intesa smentire realmente sono la protesta formazione di un governo di «unità nazionale» (come durante la guerra) per sormontare la crisi economica, ed un'anticipata convocazione dei comizi elettorali, il partito laburista sa di poter contare su una solida maggioranza parlamentare e su di una forte compagine di governo, sia provvisoria in seno al Gabinetto la politica di Cripps o abbia vinto la tesi della «destra».

E' ripartita stamane per l'Italia la delegazione commerciale che, sotto la presidenza del ministro Grazzi, direttore degli Affari economici presso il Ministero degli Esteri, partecipò, nei giorni scorsi, alla trattative della quarta sessione del comitato economico italo-inglese. I risultati delle conversazioni, condotte per l'Italia dal ministro Grazzi e per l'Inghilterra da un alto funzionario del Foreign Office, Sir Roger Machinleak, in una atmosfera di viva sima cordialità e di mutua comprensione, saranno ufficialmente precisati da un comunicato diramato simultaneamente nelle due capitali.

Già si conoscono tuttavia alcuni punti delle intese raggiunte: il nuovo accordo dei pagamenti avrà durata semestrale; nei prossimi dodici mesi l'Italia aumenterà le esportazioni in Gran Bretagna per un valore di tre miliardi e mezzo, ed accrescerà le importazioni di carbone e macchine per ridurre il suo credito globale; verranno intensificati pure gli scambi con il Commonwealth, in modo da assicurare all'Italia una maggiore indipendenza economica.

A quota 2250 sotto la tempesta

Coppi è primo sull'Allos

FAUSTO COPPI

Robic e Lazarides sono a ruota dell'asso italiano - Bartali passa a 5" di distacco - A Barcellonette Km. 172 Kubler in fuga con 2'20" di vantaggio

Da uno dei nostri inviati

Cannes, lunedì sera.

Sveglia alle 4. Gli occhi non si aprono dal sonno. I giorni di riposo — in ragione Bartali — faccano la casa. Sentiamo nel corridoio rimuovere dei pesi pesanti sui pavimenti... sono i «vecchi», gli anziani del Tour. Si sono alzati prima ancora del necessario, pronti, arditi, meravigliosi nella loro passione. I giovani li invidiano. «Tengono» di più, vincono meglio quell'atmosfera che circonda l'attacco ai valichi alpini.

Oggi non c'è tempo per le considerazioni, nemmeno per quelle sagge. Sono le 4,30 e ci precipitiamo nell'albergo dove alloggiano gli italiani. Hanno dormito al primo piano dove sono ritornati ieri sera. Nel pomeriggio avevano corso a campo verso le soffitte per sfuggire all'amore esagerato dei tifosi.

I corridoi escono dalle loro stanze. Pasquini mangia una banana; De Santi succhia con estrema attenzione una speciale «bombon» fatto apposta per far digerire le montagne. Si spalanca qualche uscio: panorami di pigiami e di facce addormentate. Bucciglia, per Bacco, parte il Tour!

Per le scale una gran babilonia contellata di biciclette. Nell'immenso palazzo, uno dei più grandi di Cannes, con la squadra italiana c'è anche quella francese e quella svizzera.

Incontriamo i francesi. Fra Vietto e Apo Lazarides c'è stata burrasca, ma pare che le acque si siano placate. Si scambiano le impressioni. Puntano tutti su Apo. Kubler gira con la faccia da ragazzo rassegnato. E' amico di Coppi e va a fargli i complimenti: «Tu vincere». Fausto alza le spalle: «Speriamo!». No, dice niente altro, stretto in un mesto silenzio assoluto. Bartali è un po' più loquace, ma le sue parole sono le solite: e che cosa può dire, povero Gino? Faranno quello che potranno anche oggi. Lo sanno pure loro che il Tour si vince sulle Alpi...

Corrieri ci tira per una maniche: «Non li ascolti. Quelli! Ma quelli arrivano primo e secondo, glielo assicuro».

L'appello è fissato per le 5,30. Cannes è in piedi a salutare il Giro. In prima linea, a forza di gomitate e di faccia tosta, tutti gli italiani. Hanno un tifo da matti. Bartali è dell'alma, nel vederli, che «se non vince uno di noi due, ci ammazzano di insolenze quando torniamo». Arrivano presto anche i cadetti. Magni senza Martini è imbronciato. «Mi hanno tolto il bastone della mia vecchiaia». Finchè la vecchiaia è la maglia gialla del Tour tutto va bene. Pedroni solo va male per un'abusata di formaggi. Le operazioni vengono sbrigate con molta celerità.

Oggi, tutti i «superstiti» del Tour sono, per ragioni diverse, un po' nervosi: per alcuni, infatti, la tappa può rappresentare la realizzazione di tanto e ardito sperare; per tutti può essere, questo, il punto finale della corriera di «ginino», poichè sono provati per stasera importanti scarti di tempo e qualcuno forse arriverà dopo la chiusura del controllo d'arrivo. Si sa come si parte, in tappe come la odierna. Nessuno è in grado di prevedere, nemmeno approssimativamente come arriverà.

Fachleitner è in cattive condizioni fisiche e così Luciano Teisseire.

Alle 5,50 è data la partenza ai 65 corridori fra le acclamazioni di un numeroso pubblico. Lentamente il plotone si dirige verso Grasse, affrontando una lunga strada che conduce verso il villaggio-capitale dei profumi di Francia. Poi si tuffalla alle ore 6,35.

E' sul salciato scomposo di Grasse che Kubler tenta la prima fuga della giornata, rompendo improvvisamente la calma che regnava nel gruppo. Ben sapendo di non avere troppe possibilità sul Colle di Allos, lo assicuro tanto di acquistare un po' di terreno in anticipo e pedala ad una andatura che è qualificata dai più come un finale.

Saint Vallier è attraversato da Kubler alle ore 7. A questo punto egli ha 2'30" di vantaggio. Del plotone, intanto, si è staccato in avanscoperta anche Pasquini, inviato probabilmente dal Coppi, il quale, alla testa del plotone inseguitore, controlla la corsa.

La montagna è avvolta da nubi nere come l'inchiostro, che si accumulano, spinte dal vento, e compongono una scenario spettacoloso. L'aria è gravida di pioggia. Dieci minuti ancora e la pioggia comincia. Gocce grosse come biccheri d'acqua, come acqua rovesciata a secchi dal tetto del Tour. Alle difficoltà, già fortissime del percorso sta alleandosi il maltempo. Il fango, il freddo, la sferza dell'acqua stanno combinando una loro alleanza, una combutta per spremere bene, sino in fondo, i muscoli, la carne, le forze di questi piccoli uomini che osano affrontare l'insanità della montagna e sfidare quasi le leggi della natura. Ma il grande cuore dei piccoli uomini vincerà ancora una volta. Infuria la tempesta, picchiando tra le gole alpine.

La selezione provocata dalla fuga di Kubler è severa. Vietto, Geminiani, Pezzi, Idée, De Santi, Verhaert faticano in coda e rimangono subito staccati.

Verhaert è il più provato e si ritira poco dopo il passaggio da St. Vallier (22 Km.). L'italiano Pezzarelli cade facendosi al braccio; coraggiosamente egli riparte, dopo una medicazione sommaria.

I primi intanto sono giunti a quota 1100. La temperatura è frenca. Gli italiani contrattaccano, vigorosamente condotti da Coppi e Bartali, logorando a poco a poco il vantaggio dello svizzero, vantaggio che era salito a 3' e 40".

A Castellane (km. 81), sali è finita ra) giusto. Fa piacere constatare che la pattuglia italiana è vigile e funziona, in questa prima parte della gara, a parare i colpi iniziali di sorpresa.

Il raggiungimento di Kubler ha per effetto di rallentare la cadenza e alcuni degli staccati riescono a rientrare in gruppo: essi sono Teisseire, Vietto e Pezzi.

Bartali è costretto a fermarsi per una piccola riparazione ai freni. Attesa dal fido Corrieri, egli rientra quasi immediatamente tra i primi.

A St. Giuliano (km. 98) è Robic a rompere un pedale; buon per lui che la vettura del meccanico gli è abbastanza vicina, poichè nessuno dei suoi compagni si era fermato a darglì aiuto. Robic per rientrare deve compiere da solo un furioso inseguimento, durato 5 chilometri. La media continua ad essere modesta (27 orarii) e la carovana ha il tempo di ammirare la magnifica prospettiva offerta dalla pittoresca Valle di Verdon, dominata dal profilo gigantesco del colle d'Allos.

A Beauvezer (Km. 123) il cielo ha aperto addirittura le cateratte e la pioggia si fa ancor più violenta. Il freddo diventa molesto; i corridori hanno indossato gli impermeabili. Bartali ha ritrovato nello scatenarsi degli elementi il sorriso fiducioso della grandi giornate.

Il villaggio d'Allos (Km. 136) trova gli italiani compatti in testa al gruppo a controllare la corsa. E' a questo punto che comincia la vera ascesa del colle. Il primo chilometro è affrontato senza pausa nell dal plotone compatto. La strada è in cattivo stato e i corridori sono costretti a procedere in fila indiana, serpeggiando di uno stretto corridoio il cui fondo è meno accidentato. E' Apo Lazarides che a Pont, villaggio situato a metà del colle, conduce il gruppo. Lo seguono a ruota Dekers, Coppi, Bartali, Bramibilla. Quindi Coppi e Robic si alternano al comando, sostituendo il belga nel fare l'andatura. Stima a quattro chilometri dalla sommità e nessuno sembra azzardarsi ad attaccare.

E' prevedibile che gli scarti in cima al colle non saranno forti. Negli ultimi due chilometri ci si aspetta che uomini si staccano nettati agli altri. Essi sono Lazarides, Coppi, Bartali, Kubler, Robic e Dupont che formano il gruppetto di testa.

Sul colle d'Allos (al Km. 150 di gara - m. 2250 di altezza), sotto il tragnardo della montagna, passa prima Coppi che guadagna 40" di abbuono; 2.o Robic a ruota (20" di abbuono), 3.o Apo Lazarides. Bartali passa a 5"; 5.o Kubler e Dupont a 25"; 6.o Desmidler a 55". Kubler si getta a capofitto un discesa e guadagna su tutti. A Barcellonette (Km. 172) lo svizzero ha 2'20" di vantaggio su un gruppo di 15 corridori, fra cui Bartali, Coppi e Robic.

Gigi Boccacini

Kubler, che è transitato primo a Barcellonette.

I dodici Totip

Al Totip (Sisal) si sono avuti questa settimana:

10 dodici, a ciascuno dei quali toccheranno L. 610.513; 214 undici (L. 29.528); 1587 dieci (L. 3.246).

La più grande "centrale,, di falsari scoperta dalla polizia presso Roma

La curiosità di un oste mette gli agenti sulle tracce della banda - Banconote per miliardi stampate alla perfezione e rivendute con il 75 per cento di sconto

Roma, lunedì sera.

Con rapidità fulminea la polizia romana ha portato a termine un'operazione di decisiva importanza nella repressione della falsificazione e dello smercio di carta monetata.

L'azione, svolta tempestivamente in più luoghi sulla traccia fornita da un filo conduttore incidentalmente scoperto, ha permesso di arrestare una banda di falsari che, per la copiosa entità delle somme falsificate, per la sua perfetta organizzazione e per le cautele di cui si circondava, non ha precedenti nella storia della criminalità italiana.

Ben duecento milioni di banconote false sono stati finora sequestrati, ed è stata scoperta in una località di campagna nei pressi delle Capannelle una attrezzatissima officina sotterranea, azionata elettricamente e dissimulata sotto una botola metallica coperta da terra coltivata, in modo che nessuna indagine sarebbe potuto rilevarne l'esistenza.

Si può affermare che si tratta della più grande fabbrica di banconote false mai esistita in Italia.

La banda dispensava milioni a diecine, con il 75 per cento di sconto, vale a dire lasciando agli spacciatori un margine di tre quarti di utile.

Il filo conduttore che ha portato la polizia all'impensato covo sotterraneo apparso nella campagna romana è stato fornito dal seguente episodio: in un'osteria periferica, un giovanotto aveva depositato, sabato sera, un voluminoso pacco, dicendo al proprietario che avrebbe mandato poi a ritirarlo. Il trattore, avendo notato qualcosa di strano nel contegno del giovane, aveva voluto dare un'occhiata al contenuto del pacco e si era accorto che conteneva una grande quantità di biglietti di Banca da diecimila e da mille lire. L'oste avvertiva la polizia e in breve tempo questa si mise in moto.

Un uomo si presentò alcune ore dopo nell'osteria, ma ricevette un cenno di avvertimento da altro individuo che si trovava nel locale e si diede a fuga precipitosa. Inseguito dagli agenti, fu catturato soltanto dopo un movimentato inseguimento e vari colpi di pistola sparati in aria. Costui è tale Dante Persini di 25 anni.

Intanto nell'osteria veniva catturato anche l'individuo che aveva fatto il cenno di avvertimento: Nicola Figoli, di 57 anni. L'involto che aveva dato origine a questa prima fase dell'operazione, contenava 275 miglietti da diecimila lire e 276 da mille, che risultano falsificati con grande abilità.

Si trattava ora di raggiungere il centro della produzione e piombare addosso agli artefici principali della falsificazione, prima che questi avessero avuto sentore del pericolo. La polizia ha agito quindi immediatamente.

E' risultato che il capobanda è tale Camillo Persichetti, un disegnatore di 27 anni, al quale si deve l'organizzazione della «azienda»: nella sua abitazione, dove gli agenti si sono recati per arrestarlo, sono stati trovati ben dieci milioni già pronti per essere immessi sul mercato.

Lo stampatore era invece il tipografo Vittorio Rizzitelli, di 34 anni, in casa del quale è stato scoperto del macchinario utilizzato per la stampa delle banconote.

Si è potuta individuare anche la località dove si trovava l'officina clandestina: nel cuore della notte un corteo di automobili muoveva dalla Questura centrale, con a bordo il questore, il capo della Squadra mobile, altri funzionari e tutti gli arrestati, verso la località di Castel Ferranti, nei pressi delle Capannelle.

Leggiù il corteo si fermava nel fondo di proprietà dell'agricoltore Santo Sierra di 77 anni. Ottenute le indicazioni necessarie, gli agenti scoprivano nella casa, abilmente dissimulata, una rotativa di stampa, azionata elettricamente.

Ma la sorpresa maggiore era data dalla scoperta del nascondiglio della «merce» prodotta e pronta per lo smercio. In un campo coltivato, come si è detto, rimossa la terra, appariva una grande botola metallica che, sollevata, immetteva, attraverso una scala di ferro, a una sottostante grotta.

Quivi, su un pavimento di tavole e sotto una copertura di cartone catramato per proteggerla dalla umidità, si trovavano otto casse contenenti mucchi di biglietti falsi, per la maggior parte del taglio di 500 lire, per un valore complessivo di circa duecento milioni. L'importante scoperta del macchinario e della grotta, ha avuto come conseguenza immediata l'arresto del Sierra.

Proseguendo nelle rapidissime indagini, sono stati tratti in arresto anche i principali spacciatori.

La condotta d'una diseredata

Contumelie al defunto
e ombrellate ai parenti

Venezia, lunedì sera.

Una disgustosa e sconcertante scenata, che ha suscitato lo sdegno e la deplorazione dei presenti, si è verificata nella chiesa parrocchiale di San Martino.

Mentre si attendevano i sacerdoti per l'inizio dell'ufficiatura funebre del defunto Angelo Favero, un pensionato settantenne dell'Arsenale, la cui bara era già stata trasportata nel tempio, attorniata dai fratelli e altri congiunti, una donna sulla quarantina irrompeva furente nella raccolta pace della chiesa, scagliandosi contro il feretro e pronunziando all'indirizzo del defunto le più atroci contumelie.

Trattenuta dai presenti, che facevano del loro meglio per trascinarla fuori, la donna reagiva a ombrellate.

Finalmente la ignobile gazzarra poteva essere sedata.

Si è saputo che la protagonista del deplorevole episodio accampava da lungo tempo dei diritti alla successione del defunto, che aveva invece fatto testamento a favore dei propri fratelli, diseredandola.

L'alta epizootica

La zona dell'Astigiano dichiarata infetta

Asti, lunedì sera.

Causa il dilagare dell'infezione di afta epizootica, con decreto firmato stamattina, il prefetto di Asti ha dichiarato zona infetta tutto il territorio posto tra la nazionale Asti-Alessandria, il fiume Tanaro e i torrenti Valcossera e Valmanera. Il territorio circostante alla zona per un raggio di 2 mila metri è stato dichiarato «sospetto» e di osservazione» mentre per un raggio di 5 mila metri sono stati sospesi tutti i mercati, fiere o mercati di bestiame.

Moderata reazione di Togliatti alla scomunica

Il "leader,, comunista protesta, senza nominarlo, contro il decreto del S. Uffizio - Pio XII afferma la caducità dei regimi ostili alla Chiesa

Roma, lunedì sera.

La portata politica del decreto del Santo Uffizio è stata confermata dalla parola di Pio XII. Il Papa, parlando ieri attraverso la Radio Vaticana ai centocinquantamila cattolici della diocesi di Berlino e della zona russa, ha detto che tutti i governi, che rifiutano la fede in Dio, sono condannati a decadere. Ed ha aggiunto che «i regimi contrari alla Chiesa sono soltanto eventi transitori nella storia dell'umanità».

E' questa la prima volta, dopo il decreto del Santo Uffizio, che il Pontefice affronta l'argomento ed è significativo che egli abbia voluto porre l'accento sulla caducità dei regimi comunisti.

In campo comunista, fino ad oggi non si hanno reazioni di carattere ufficiale nei confronti della scomunica. E lo stesso Togliatti, che ha pronunciato ieri un atteso discorso ai quadri della Federazione romana, non ha affrontato in pieno l'argomento, ma ci ha girato intorno.

«Contro il nostro partito — ha detto a un certo punto Togliatti — si sono scatenate le forze della reazione. E oggi, visto che le forze dello Stato non sono servite a nulla, si impiegano nuove armi. Ma tutte le forze che si intendono evocare, facendole uscire dal ricordo dei secoli più tenebrosi della storia umana, tutte queste forze non prevarranno». Ed era chiara l'allusione al decreto di scomunica.

Togliatti parlava nel teatro Adriano in occasione della «giornata del partito comunista». L'oratore si è rifatto al clima politico, che determinò un anno fa l'attentato del 14 luglio, ed alla «reazione», che tentò di approfittare dello «slancio di collera popolare».

«Si [illegible] — ha continuato l'on. Togliatti — che bisogna siamo lidari ed uguali, l'on. Scelba commissario contro la nostra ideologia per distruggerla. Noi non entriamo nel santuario delle coscienze dei militanti, dove possono regnare la fede e la convinzione che li soddisfano. La nostra ideologia vogliamo insegnarla per far comprendere ciò che avviene intorno a noi».

Dopo aver detto che «i comunisti intendono aprire alla umanità prospettive di un avvenire migliore, in cui non ci siano più guerre e gli uomini [illegible] come fratelli», l'on. Togliatti ha rilevato che la lotta è difficile perchè «ci sono interessi che raccolgono uomini, i quali scagliano contro di noi tutte le maledizioni, per impedire in marcia ed avanti della forze popolari».

Concludendo, l'on. Togliatti ha detto che «bisogna capire i segni dei tempi». E capire i tempi significa vedere che quasi metà del mondo civile marcia nella direzione nuova che indicano alla umanità i comunisti.

LE VITTIME NELL'ACIDO SOLFORICO

In tribunale il vampiro di Londra

Lewes, lunedì sera.

Questa notte a Lewes non si è dormito. Il piccolo paesello, che si trova non lungi dalla costa della Manica, invaso nei giorni scorsi da una folla di turisti che hanno fatto salire i prezzi delle camere dei pochi alberghi locali, non aveva da offrire a nessun prezzo nemmeno una camera nelle case private. Molta gente ha passato la notte all'addiaccio e a disagio dato l'improvviso abbassarsi della temperatura che ha fatto scendere il termometro di parecchi gradi.

Poco dopo l'alba da Londra è giunta una carovana di auto che ha letteralmente ingorgato la strada che conduce al piccolo tribunale nel quale ha avuto inizio il grande avvenimento: il processo al Landru inglese John Haigh, il vampiro trentanovenne accusato di avere assassinato la signora Olivia Deacon e di averne fatto sparire il cadavere dicciogliendolo nell'acido solforico. John Haigh è inoltre accusato di un'altra lunga serie di assassinii di persone che sono misteriosamente sparite senza lasciar traccia. Egli lo avrebbe soppresse e sottoposto allo stesso trattamento all'acido solforico.

L'angusta galleria del tribunale destinata al pubblico non può contenere che 55 persone e i curiosi sono migliaia. Notevole il numero dei giornalisti, giunti persino dall'America e dall'Australia.

Vivissima è l'attesa per lo spettacoloso duello fra i due massimi avvocati del foro inglese: il procuratore di Stato sir Hartley Shawcross, pubblico accusatore, e l'ex-procuratore generale sir David Maxwell Fyfe, difensore dell'imputato.

Fulminate da colpi di rivoltella alla nuca

Madre e figlia assassinate da un giovane a Borgomanero

Respinto più volte dalla ragazza l'esaltato attese le donne ieri sera al ritorno da una festa e le uccise con tre colpi a bruciapelo

Borgomanero, lunedì sera.

Una fulminea tragedia si è svolta ieri sera verso le 23,30 in Borgomanero destando una vivissima impressione nella popolazione a cui sono ben noti i protagonisti: le due vittime e l'omicida che ha ucciso a colpi di rivoltella due donne. La sfidanzata e la madre di questa sorprendendolo mentre rincasavano e fulminandole a cinquanta metri dall'abitazione verso la quale, le due donne, sentendosi probabilmente inseguite, si affrettavano.

Abitualmente silenzioso e cupo, chiuso in se stesso, quando qualcosa non andava esplodeva in escandescenze e si faceva manesco e minacciose anche verso i suoi familiari.

Insomma era uno di quegli individui che è meglio perdere che trovare. Di questo s'era invaghita tempo fa prima di conoscerne il temperamento la Nora Medina. Il fatto del giovane era attraente per quel certo fare baldanzoso e arrogante che talvolta piace alle donne. A tutta prima la sua prepotenza e la sua violenza sopraffattrice, non parevano che atteggiamenti esteriori, ostentati dal meccanico soltanto per bravura. Gli piaceva, insomma, essere un po' il gallo in quel grande pollaio che rappresentano le numerose industrie concentrate a Borgomanero.

Che avesse un passato piuttosto burrascoso tutti lo sapevano, ma forse, appunto per fall suoi trascorsi, sentendosi tenuto d'occhio, filava dritto, accontentandosi di mantenere l'apparenza di ciò che era stato.

Che potesse trascendere fino al delitto, ad ogni modo, nessuno lo dubitava.

La prima ad allarmarsi delle incontinenze di carattere del meccanico fu proprio la povera Nora.

Dopo poco tempo dalla sua relazione col Medina, s'era accorta di aver da che fare con un tipo non soltanto insopportabile, ma anche pericoloso. Allorchè l'ira lo prendeva, perdeva addirittura ogni controllo di se stesso e le sue minacce erano pronunciate in tal modo da non lasciare dubbio alcuno sulla sua capacità e decisione, presentandosene l'occasione, di condurle a termine.

E finalmente la Nora, prima stupita, poi impaurita di quanto vedeva aprendo, decideva di troncare col Medina ogni relazione.

Di tale decisione, appena presa, le due donne, subito cominciarono a temerne le conseguenze tanto che furono quasi completamente le loro abitudini e il loro modo di vivere.

A poco a poco rinunciarono anche a quelle piccole e innocenti libertà che poteva ad esse concedere la tranquillità della coscienza e la continuità dell'onesto lavoro, e dalla sciatteria di vita a cui erano abituate, si ridussero in poco tempo, quasi come ad una «libertà vigilata» cioè ad una vigilanza di ogni loro atto, subordinando le loro passeggiate, alla presenza miracolosa o all'assenza dell'ex, inconsolabile fidanzato.

Il quale cominciò a minacciare le due donne qualora la Nora non ritornasse sulla decisione di abbandonarlo. E ieri sera la tragedia è scoppiata fulminea e terribile.

Allorchè, come s'è detto, la madre e la figlia, hanno scorto tra la folla, nell'atto di spiarle e di «spedinarle», il Luigi Medina, subito si sono affrettate a salutare la comitiva con cui s'erano fino allora accompagnate, e agglaticolando, fra un baraccone e una giostra onde far perdere all'inseguitore ogni loro traccia, si erano affrettate verso casa.

Ma il Luigi non è tipo da farsi seminare così facilmente e infatti, quando le due donne sono state a cinquanta metri, eccolo comparire e sbarrare loro la strada. Torvo e minacciose il Luigi, che già brandiva la rivoltella di cui era armato, dopo poche parole, la puntava sulla Nora e lasciava partire un colpo che la colpì alla testa. La ragazza, tra le braccia della quale la ragazza era caduta, si volgeva verso l'assassino, ma due colpi la raggiungevano a sua volta stendendola al suolo nel sangue della sua creatura. La morte delle due sciagurate è stata istantanea. La folla accorsa sul luogo al rumore delle detonazioni ha dilagato per ogni dove alla vana ricerca dell'omicida che intanto si era dato alla fuga e che è tuttora latitante.

DORIA
Locale refrigerato
L'UOMO DAI 5 VOLTI
nell'interpretazione di
S. CHEKHOVSKY
Distrib.: Titania

ASTOR
Locale refrigerato
UNA MOGLIE MODELLO
con
JOAN BLONDELL, DICK POWELL
Distribuz. C.I.D.I.

VITTORIA
IL SEGRETO DI MARY HARRISON
con
GEORGE BRENT
JOAN BLONDELL
Distribuz. Columbia

PLATEA L. 115 - GALLERIA L. 180

CRONACA CITTADINA

Gli imbrogli all'Ufficio Leva

Certificati di rivedibilità rilasciati per ventimila lire

La Corte d'Appello interviene sulla precedente vertenza e ne limita la portata: non truffa, ma semplice tentativo di truffa

In seguito ad una denuncia fatta da certo Francesco Polastro al maresciallo De Negri, colla quale egli dichiarava che all'Ufficio Leva gli avevano richiesto una somma per ottenere un certificato di rivedibilità, lo stesso maresciallo si presentava all'Ufficio Leva, e spacciandosi per l'industriale Giuseppe Ferrari, offriva con un [illegible] Porro, inserviente municipale, che era colui che aveva richiesto la somma al Polastro.

Il Porro effettivamente faceva vedere un documento attestante che il Polastro era stato dichiarato rivedibile per disturbi funzionali di cuore; in seguito a ciò gli veniva consegnata la somma richiesta di lire 20 mila.

Accertato lo stato dei fatti il maresciallo De Negri arrestava allora il Porro, sequestrava la somma versata, e arrestava inoltre un certo Acerbo il quale si era prestato alla compilazione del falso documento.

Ulteriori indagini portavano all'accertamento che il mezzo di tale Alberto Bigi, mediante compenso era stato dichiarato rivedibile anche un certo Maurizio Bigo.

Riaviati tutti al giudizio del Tribunale di Torino per i reati di millantato credito e di falso, gli imputati erano stati condannati per truffa continuata a nove mesi.

Si appellarono e la Corte di Torino, mentre assolveva completamente il Bigi, assolveva inoltre il Porro e l'Acerbo per la truffa consumata a danno del Maurizio Bigo; e ritenuto tentativo la truffa consumata in danno del Polastro, riduceva la pena a sei mesi di reclusione al Porro ed all'Acerbo, col doppio beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziale. Presidente: Velese; P. M.: Villa; difesa: avv. Maccari, Gino Obert, Astore.

Turni di ferie nelle aziende torinesi

Constatato il peggioramento della situazione idroelettrica e allo scopo di utilizzare integralmente le acque fluenti durante il mese di agosto e di aumentare la scorta nei bacini per il periodo invernale, sono stati emanati, com'è noto, nuove disposizioni per limitare i consumi di energia elettrica.

Secondo quanto risulta si penserebbe di istituire per l'industria tre turni di ferie così suddivisi: dal 1 al 15; dal 14 al 31 e dal 7 al 22. Le ferie del turno intermedio, dal 7 al 21.

Attualmente il Piemonte si trova, nei confronti delle disponibilità di energia elettrica, in condizioni di particolare favore. Giornalmente viene infatti inviato nelle zone centro-meridionali d'Italia e nel Veneto oltre un milione e mezzo di Kw-ora; la Sip un milione e la A.E.M. circa mezzo.

La tragedia del tranviere scomparso

Stefano Deganello era molto conosciuto: per 18 anni prestò servizio sui tram cittadini

Cinque bimbi piangono in via Bligny

E' prevedibile il buon esito delle ricerche condotte anche da compagni di lavoro

In via Bligny 13 una modesta stamberga oscura, umida, con pochi mobili malandati: è l'abitazione del tranviere Stefano Deganello, di 39 anni. Ma il capo famiglia manca da due giorni. Nella miseria camera, cinque ragazzi: il più alto ha dodici anni, poi vi è una fanciullina di dieci, un'altra di sette o otto di cinque, l'ultima da poco più di due anni, e tutti hanno il volto segnato dalle lacrime e dallo spavento. Entriamo e quasi non vediamo la madre, una donna ancora giovane, alcuni anni addietro bella. Ora è in un canto, in penombra, e tiene la testa reclinata su un braccio.

Il ragazzo più grandicello racconta la tragedia che da trentasei ore vive la sua famiglia. Parla con una voce di bimbo stanco, ma i suoi occhi sono trasformati: ormai da una triste esperienza che lo ha reso uomo di colpo: la vita ha più poco da nascondere per lui.

— Papà è uscito di casa l'altra sera tardi: aveva in mano scarpette, parlava a singulti, come chi è scosso da un terribile destino. Non voleva dire, né alla mamma né a noi, dove andava. E come rinquietava, un po' di lucidità o riusciva a padroneggiarsi, allora sillabava: non so, non so che cosa mi capiti. Ma io l'ho seguito in strada, lo tiravo per la giubba per trattenerlo; ad un tratto egli si è voltato: si è chinato su me: aveva lo sguardo spiritato, sembrava impazzito. E con una grande dolcezza mi ha mormorato: che cosa vuoi, piccolo? lasciami: io debbo andare: tuo padre non può vivere più, lascia che se ne vada a morire solo. Tu non sai, ma se restassi, morirei lo stesso.

Il ragazzo interrompe il suo parlare ed il pianto dei fratellini e della madre gli fa mezza corona. Quindi riprende: « Oh la voce di mio padre: poi non potete capire che cosa provai in quel momento. Ma mi mancarono le forze: vidi tutto buio intorno a me. E la figura di mio padre si allontanò barcollando per la via, e presto scomparve. Pensai di correre, volli seguirlo. Non lo trovai più. Ed abbiamo aspettato tutta la notte nella speranza di aver notizie. Nulla. Abbiamo ancora passato questa giornata in lacrime. Ora non abbiamo più speranza. Fate qualcosa, voi! ».

Che cosa si può fare? Purtroppo la segnalazione alla polizia non fu tempestiva e le ricerche, avviate immediatamente la notte, non hanno avuto esito. Un sogno, resi folli dalla disperazione e forse dal male, può aver cercato la morte nel fiume, o in qualche cantina di strada, diroccata o lungo la scarpata della ferrovia. Purtroppo non è stato possibile accertare nulla di preciso.

Stefano Deganello era molto conosciuto negli ambienti dell'azienda tranviaria dove prestava servizio da anni come fattorino: era stato su tutte le linee cittadine. Era benvoluto e stimato. I suoi compagni di lavoro collaborano attivamente alle ricerche e non disperano di ritrovarlo ancora in vita e di restituirlo alla famiglia.

Il maltempo in Piemonte

Violenta grandinata nella zona di Strambino

Una furiosa grandinata ha colpito questa mattina, dalle 7 alle 7,30 e assai duramente una zona di vigneti nei dintorni di Candia, presso Strambino.

Il temporale che minacciava fin dalla notte è scoppiato con violenza inaudita accompagnato da tuoni e lampi. Ma la grandine, fortunatamente, a da quanto almeno risulta dalle prime notizie, si è limitata a cadere su una striscia di terreno lunga circa un chilometro e larga forse altrettanto.

Specialmente i vigneti sono stati provati. La grandine in certi punti, dove si è ammucchiata, biancheggiando come una nevicata, ha raggiunto la grossezza di un uovo

Dopo la selvaggia aggressione in via Montebello

Colossale traffico di quadri scoperto dalla squadra mobile

Quindici gli arresti -- La polizia sulle tracce del prezioso Michelangelo

Gli arresti compiuti dalla polizia nel corso dell'operazione iniziata dopo la brigantesca rapina di via Montebello 21, nello studio del pittore Piovano, sono saliti ieri a quindici.

I particolari dell'aggressione sono noti; alle 16,30 di giovedì due giovani suonavano alla porta del Piovano. Il pittore si trovava di fronte tali Egidio Schellino, di 30 anni e Luigi Viersi di 32 anni. Egli già li aveva conosciuti, pur non sapendo il loro nome, circa una settimana prima, presentati da un frequentatore del suo studio, tale Franco Solari. Non sospettando nulla, il pittore li lasciò accomodare. Poco dopo avveniva l'aggressione. Colpito al capo, veniva legato dai due ed imbavagliato. Quindi gli frugavano sulla testa una coperta per impedirgli di vedere altri tre individui che erano entrati nell'appartamento.

Uno di questi ultimi era il capo della banda, il quarantaseienne Alberto Ruggeri: gli altri, i Solari e Giuseppe Lamita, di 43 anni. I cinque si fermavano un quarto d'ora nell'appartamento, il tempo per staccare dalla cornice una tela della scuola del Michelangelo del valore di otto milioni e impadronirsi di un servizio d'argento del XVIII secolo, e di una sellantina di medaglie d'argento e d'oro.

Abbiamo sinora indicato i banditi con il loro nome e questo è stato possibile grazie alle indagini del dott. Maugeri, del dott. Sgarra e del dott. Ferrito della Squadra Mobile. Ma quando la polizia giunse sul posto gli indizi lasciati dai rapinatori erano vaghissimi. L'unica persona che avrebbe potuto aiutare i funzionari era il pittore il quale era incapace di riconoscere dalla voce i suoi aggressori. Di essi purtroppo non sapeva il nome.

Non restava che iniziare un vasto rastrellamento negli ambienti della malavita e la Mobile vi impiegò tre notti consecutive. Per primo il dott. Ferrito riuscì ad acciuffare i Solari. Costui, però, pensava che addebito dichiarando di essere stato invitato a partecipare al colpo in danno del Piovano, ma di avervi rinunciato.

Nel frattempo il dott. Sgarra operava a Porta Palazzo. I capitatori infatti avevano acquistato qui le tele che erano servite per introdurvi, come compagni di cella, due d'arte, nell'ambiente del Piovano; quindi che dopo la rapina avevano dimenticato nell'anticamera. Con uno stratagemma il funzionario riuscì ad arrestare un secondo bandito, il Schellino, quello, appunto, che aveva comperato i quadri al Balon.

Dagli interrogatori dei due arrestati era possibile arrivare alla identificazione di coloro che pur non avendo partecipato all'esecuzione della rapina, ne erano stati la mente direttiva. Ma i nomi dicevano cose molto importanti ai funzionari: si era arrivati a mettere le mani sugli organizzatori di tutta una catena di furti e di furti.

Si trattava di una « gang » che aveva due ramificazioni indipendenti: quella che si interessava di furti di automobili e quella attrezzata particolarmente per colpi in danno di antiquari. Il capo della banda, il cui nome pure sin Alberto Ruggeri, è un profondo conoscitore di antiquario e di dipinti. Egli, prima di organizzare la associazione a delinquere, era un commerciante di pezzi rari. A Milano aveva diretto una fitta rete di ricatti in danno di antiquari, i quali da lui erano acquistati merce proveniente da furti.

Ricercato da quella questura, era venuto a Torino, qui si era dedicato al furto di oggetti artistici, cagionando un danno complessivo di 25 milioni. Il penultimo colpo è stato effettuato circa quindici giorni fa nel negozio Davico in via Maria Vittoria 8, dove sparivano sculture del XVII secolo.

Il dott. Sgarra, proseguendo gli interrogatori degli arrestati riusciva inoltre ad accertare che i pezzi di maggior valore venivano esportati in Svizzera, in Inghilterra ed in America.

I quindici indiziati nei diversi reati sono stati tratti in arresto in seguito alle indicazioni trovate in un taccuino scoperto dalla polizia durante una perquisizione nella casa di uno dei principali responsabili. Accanto ai nomi erano segnate con segni particolari le operazioni compiute.

In mattinata la polizia ha continuato febbrilmente le indagini. A quanto è dato presumere sembra che il prezioso Michelangelo sia stato rintracciato: oggi stesso la squadra mobile dovrebbe venirne in possesso. Si chiuderebbe così un clamoroso caso che avrebbe potuto avere per una truffa, compiuta nelle identiche circostanze e con le stesse caratteristiche della prima, per un importo complessivo di 30 milioni di lire.

Lo possessi di questo nuovo elemento la polizia ha intensificato le indagini per rintracciare gli individui e per stabilire le responsabilità dei singoli nella complessa ed oscura vicenda. I milioni trafugati, con espedienti vari e sicuro effetto, dalle persone ricercate accenderebbero così a 55. Anche i 20 milioni cui la cosca la seconda denuncia sarebbero stati raccolti a mezzo di sottoscrizione tra persone facoltose del piccolo che mantengono l'incognito dato lo scopo a cui dovranno servire i fondi, gl'ignorano per ora i nomi esatti dei responsabili.

I lavoratori edili continuano lo sciopero

Stamane si è svolta l'assemblea generale dei lavoratori edili alla Camera del Lavoro. Ha parlato il segretario della federazione, Mo[illegible] sopo aver esposto la discussione gli interventi dei lavoratori. Si è deciso all'unanimità di continuare lo sciopero.

Ladro in tabaccheria arrestato dalla Celere

Nella tabaccheria di via Roma ieri il proprietario contava stamattina presso la cassa i denari dividendo i biglietti di diverso taglio. Erano le ore 9,15. Nel negozio c'era soltanto il venditore ambulante Michele Regge di 45 anni, abitante in corso Regina Margherita 185. Sparivano ai intanto in mille e il proprietario incolpò il Regge di furto. Chiamò la Celere e gli agenti constatarono che l'accusa era fondata. Il vecchio è stato arrestato per flagranza di furto.

Auto che ribalta a Chieri

Industriale e una donna morenti per una sciagura

Altri due passeggeri scampano alla triste sorte

Il violento temporale scatenatosi ieri nella zona di Chieri ha provocato un gravissimo incidente automobilistico. All'altezza del Km. 200 della strada che da Chieri porta a Riva il pilota di una « Fiat 1100 » perdeva improvvisamente il controllo della macchina. Il volante, sfilatogli nell'estate in seguito, finiva in un canale ribaltando tre o quattro volte sino a sfasciarsi completamente.

Sul luogo dell'incidente accorrevano i passeggeri di altre macchine. Dai rottami venivano estratti in gravi condizioni l'industriale Aldo Cusimano, di anni 24, residente nella nostra città in via Stradella n. 113 e la signorina Maria Mandrino, di anni 22. Altre due persone, ospitate su vetture passeggeri dalla macchina, proseguivano ferite di poca entità.

I feriti sono stati ricoverati all'Ospedale di Chieri. Dopo una prima sommaria medicazione il Cusimano, che presenta la frattura della terza vertebra cervicale e che versa in gravissime condizioni, è stato trasportato all'Ospedale San Giovanni. Anche la signorina Mandrino è in fin di vita all'ospedale di Chieri.

Studentessa ventenne fuggita da casa

Anna Maria Perona, venti anni, è fuggita dalla casa dei genitori in via Montanaro 8, senza lasciare alcuna indicazione; con la pressa non si vestiario, né denari. Le giovane manca da casa da quattro giorni.

Grosso colpo ladresco nell'alloggio d'un avvocato

Due fermi operati dalla P. S.

La squadra mobile è stata avvertita di un grosso furto avvenuto in via Giulia di Barolo 4 nell'alloggio dell'avvocato Gaetano Romano. Il legale si trovava assente in Sicilia. I ladri approfittarono della sua assenza: Benché naturalmente prudenti degli ed agli altri inquilini della casa riuscivano a compiere indisturbati la scassa della porta, quindi si chiudevano nell'appartamento che non è grande sicurezza mettevano tranquillamente a saccheggiare. Non accendo ancora iniziato il proprietario la polizia non ha potuto stabilire con esattezza l'entità del furto che tuttavia sembra rilevante perché non sono più stati trovati denari ed oggetti di valore che molto verosimilmente vi si trovavano. Iniziando proprio indagini la squadra mobile ha già operato due fermi.

Elisa Boggio n. Vitale

che fu amore e decoro di tutte le sposa e madre, gioia e letizia della sua casa.

Vedi quanta virtù l'ha fatta degna di rivivenza!

Invocando una prece, ne danno desolati il triste annuncio il marito Luigi, i figli Mario e Silvana col marito Riccardo Tognasso e bimbi Gabriella e Carlo tanto amati, la mamma Bianca Lisi vedova Vitale, il fratello, le sorelle, i cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 9,30 partendo da via Monginevro 11.

La Ditta Castellano, il Cinema Odeon e la Società S.I.C.I.M. condividono tanto dolore.

Il Dottor Professore

C. Antonio Zeu

non è più di questa vita terrena. Impietriti dal dolore, lo piangono la moglie Emilia Bardi; figli Dottor Vito, il Dott. Angelo con la moglie Anna Milanti, il cognato Ing. Augusto Bardi con Cintia; la cognata Maria Bucchiarone; i nipoti Prof. Vito Zauli con la moglie Gemma, il Geom. Elmo Vicendone con la moglie Nina.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi, partendo da via Bellini, 7.

E' mancato improvvisamente

Celoso Pietro

di anni 58

Ne danno addolorati il triste annuncio i fratelli, le sorelle, le cognate, i parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno prendere parte alla mesta funzione. I funerali avranno luogo in Monastero Bormida martedì 19 luglio, ore 9.

Monastero Bormida, 18-7-1949.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'ottima buona di

Brusa Ciscomina n. Caussa

Ne danno il triste annuncio il marito Maurizio; i figli Rina, Giuseppe, Angela col marito prof. Giuseppe Margara, Bruno con la moglie Maria Candini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 14,30, partendo da via Ugo Foscolo 26. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Generosamente è mancato

Marchisio Cesare

Ex-Contestiere

Ne danno il triste annuncio le sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e la affezionata Rivera Maria.

I funerali martedì 19 corr., alle ore 9,30, partendo da via Ponza n. 3. Per volontà dell'Estinto né fiori né lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Con tutti i conforti della Fede e con la particolare Benedizione del Santo Padre è mancata ai suoi cari

Carlanda Celestina nata Martino

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Piera Dina col marito Ettore Levino; Marcello col marito Alessandra Ragna e bimbo Sandro Carlino; la sorella Naomi Comero; cognati, nipoti e parenti tutti.

Cossato, 17 luglio 1949.

I funerali avranno luogo il 18 corrente alle ore 10 partendo da casa Levino, via G. Marconi 5.

La Ditta Alessandro Ragna, filatura e tintoria lana pettinata di Masserano, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora CARLANDA CELESTINA nata MARTINO, suocera del suo titolare.

La Ditta Fratelli Levino di Cossato partecipa al dolore della famiglia per il decesso della signora CARLANDA CELESTINA n. MARTINO, suocera del suo titolare signor Ettore.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, è spirato cristianamente

Ferraro Pietro

di anni 73

Con profondo dolore lo piangono la moglie Fenzia Tarmas; i figli Oscar con la moglie e figli Mario; il fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Quarano d'Alba, il 18 corr., ore 9.

La Famiglia Pedrale si associa al profondo dolore per la perdita del padre del suo amato Socio.

I Dipendenti della Ditta della Moda prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia del loro amato principale.

« Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, Sacro Cuore di Gesù prendetemi con voi ».

Così mormorando, armata d'infinita umiltà e di non minori virtù, munita di tutti i Sacramenti, pianto e coscientemente ricevuti, santificata da innumerevoli sofferenze, rendeva a Dio la sua anima pura e bella

Elisa Boggio n. Vitale

che fu amore e decoro di tutte la sposa e madre, gioia e letizia della sua casa.

Vedi quanta virtù l'ha fatta degna di rivivenza!

Invocando una prece, ne danno desolati il triste annuncio il marito Luigi, i figli Mario e Silvana col marito Riccardo Tognasso e bimbi Gabriella e Carlo tanto amati, la mamma Bianca Lisi vedova Vitale, il fratello, le sorelle, i cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 9,30 partendo da via Monginevro 11.

La Ditta Castellano, il Cinema Odeon e la Società S.I.C.I.M. condividono tanto dolore.

Il Dottor Professore

C. Antonio Zeu

non è più di questa vita terrena. Impietriti dal dolore, lo piangono la moglie Emilia Bardi; figli Dottor Vito, il Dott. Angelo con la moglie Anna Milanti, il cognato Ing. Augusto Bardi con Cintia; la cognata Maria Bucchiarone; i nipoti Prof. Vito Zauli con la moglie Gemma, il Geom. Elmo Vicendone con la moglie Nina.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi, partendo da via Bellini, 7.

E' mancato improvvisamente

Celoso Pietro

di anni 58

Ne danno addolorati il triste annuncio i fratelli, le sorelle, le cognate, i parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno prendere parte alla mesta funzione. I funerali avranno luogo in Monastero Bormida martedì 19 luglio, ore 9.

Monastero Bormida, 18-7-1949.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'ottima buona di

Brusa Ciscomina n. Caussa

Ne danno il triste annuncio il marito Maurizio; i figli Rina, Giuseppe, Angela col marito prof. Giuseppe Margara, Bruno con la moglie Maria Candini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 14,30, partendo da via Ugo Foscolo 26. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Generosamente è mancato

Marchisio Cesare

Ex-Contestiere

Ne danno il triste annuncio le sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e la affezionata Rivera Maria.

I funerali martedì 19 corr., alle ore 9,30, partendo da via Ponza n. 3. Per volontà dell'Estinto né fiori né lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Lo stesso sistema usato per Trieste

Altri 20 milioni truffati nel Pinerolese

Uno dei responsabili fermato nega recisamente

Sulla truffa di 20 milioni ordita in danno di commercianti o industriali di Pinerolo e della nostra città apprendiamo che a Firenze durante un'operazione notturna di pattugliamento la polizia locale ha fermato un individuo identificato per uno dei maggiori responsabili del raggiro. Costui aveva preso dimora in un albergo cittadino ed è stato fermato poichè era sprovvisto di documenti. Alla centrale di polizia egli ha dichiarato la sua identità ed alle ammonizioni mossegli dai funzionari ha risposto negando recisamente di aver commesso la truffa.

Egli ha sostenuto che i danari sono stati destinati esclusivamente al movimento politico di cui egli e i suoi amici erano esponenti. Non ha avuto inoltre difficoltà a spiegare la sua improvvisa scomparsa da Trieste e da Torino. Terminata la campagna elettorale egli si era recato dapprima a Milano per continuare il suo lavoro di agente di una casa di profumi. Da Milano, dopo aver soggiornato per qualche giorno a Torino, si era recato a Genova, quindi a Chiavari ed infine a Firenze.

Durante l'interrogatorio egli ha dato il vero nome dei suoi collaboratori, i quali sarebbero coinvolti con lui nella truffa, fornendo inoltre i loro indirizzi. Ma quindi precisato che egli ritiene di essere vittima di un equivoco, poichè la cifra che gli venne consegnata sarebbe molto inferiore a quella che è stata denunciata alla polizia. A questo proposito nell'interesse dei denunciante si è stato dichiarato che in primo momento l'autorità inquirente aveva esaminato pure la possibilità di una semplicissima della truffa. Ora sarebbe però stato provato il fatto del raggiro in tutti i suoi particolari con il deposito [illegible] Procura della Repubblica di una serie di lettere che sono intercorse tra la vittima e i denunciati.

In giornata il fermato verrà tradotto [illegible] polizia forestiera alla gendarmeria del Territorio Libero di Trieste.

A mezzogiorno si apprende che presso la Procura della Repubblica sarebbe giunta un'altra denuncia per una truffa, compiuta nelle identiche circostanze e con le stesse caratteristiche della prima, per un importo complessivo di 30 milioni di lire.

Lo possessi di questo nuovo elemento la polizia ha intensificato le indagini per rintracciare gli individui e per stabilire le responsabilità dei singoli nella complessa ed oscura vicenda. I milioni truffati, con espedienti vari e sicuro effetto, dalle persone ricercate accenderebbero così a 55. Anche i 20 milioni cui la cosca la seconda denuncia sarebbero stati raccolti a mezzo di sottoscrizione tra persone facoltose del piccolo che mantengono l'incognito dato lo scopo a cui dovranno servire i fondi, gl'ignorano per ora i nomi esatti dei responsabili.

I lavoratori edili continuano lo sciopero

Stamane si è svolta l'assemblea generale dei lavoratori edili alla Camera del Lavoro. Ha parlato il segretario della federazione, Mo[illegible] sopo aver esposto la discussione gli interventi dei lavoratori. Si è deciso all'unanimità di continuare lo sciopero.

Ladro in tabaccheria arrestato dalla Celere

Nella tabaccheria di via Roma ieri il proprietario contava stamattina presso la cassa i denari dividendo i biglietti di diverso taglio. Erano le ore 9,15. Nel negozio c'era soltanto il venditore ambulante Michele Regge di 45 anni, abitante in corso Regina Margherita 185. Sparivano ai intanto in mille e il proprietario incolpò il Regge di furto. Chiamò la Celere e gli agenti constatarono che l'accusa era fondata. Il vecchio è stato arrestato per flagranza di furto.

Auto che ribalta a Chieri

Industriale e una donna morenti per una sciagura

Altri due passeggeri scampano alla triste sorte

Il violento temporale scatenatosi ieri nella zona di Chieri ha provocato un gravissimo incidente automobilistico. All'altezza del Km. 200 della strada che da Chieri porta a Riva il pilota di una « Fiat 1100 » perdeva improvvisamente il controllo della macchina. Il volante, sfilatogli nell'estate in seguito, finiva in un canale ribaltando tre o quattro volte sino a sfasciarsi completamente.

Sul luogo dell'incidente accorrevano i passeggeri di altre macchine. Dai rottami venivano estratti in gravi condizioni l'industriale Aldo Cusimano, di anni 24, residente nella nostra città in via Stradella n. 113 e la signorina Maria Mandrino, di anni 22. Altre due persone, ospitate su vetture passeggeri dalla macchina, proseguivano ferite di poca entità.

I feriti sono stati ricoverati all'Ospedale di Chieri. Dopo una prima sommaria medicazione il Cusimano, che presenta la frattura della terza vertebra cervicale e che versa in gravissime condizioni, è stato trasportato all'Ospedale San Giovanni. Anche la signorina Mandrino è in fin di vita all'ospedale di Chieri.

Studentessa ventenne fuggita da casa

Anna Maria Perona, venti anni, è fuggita dalla casa dei genitori in via Montanaro 8, senza lasciare alcuna indicazione; con la pressa non si vestiario, né denari. Le giovane manca da casa da quattro giorni.

Grosso colpo ladresco nell'alloggio d'un avvocato

Due fermi operati dalla P. S.

La squadra mobile è stata avvertita di un grosso furto avvenuto in via Giulia di Barolo 4 nell'alloggio dell'avvocato Gaetano Romano. Il legale si trovava assente in Sicilia. I ladri approfittarono della sua assenza: Benché naturalmente prudenti degli ed agli altri inquilini della casa riuscivano a compiere indisturbati la scassa della porta, quindi si chiudevano nell'appartamento che non è grande sicurezza mettevano tranquillamente a saccheggiare. Non accendo ancora iniziato il proprietario la polizia non ha potuto stabilire con esattezza l'entità del furto che tuttavia sembra rilevante perché non sono più stati trovati denari ed oggetti di valore che molto verosimilmente vi si trovavano. Iniziando proprio indagini la squadra mobile ha già operato due fermi.

Studentessa ventenne fuggita da casa

Anna Maria Perona, venti anni, è fuggita dalla casa dei genitori in via Montanaro 8, senza lasciare alcuna indicazione; con la pressa non si vestiario, né denari. Le giovane manca da casa da quattro giorni.

Possiamo ringraziare il caldo che ci offre la possibilità di gustare la

MIGLIORE DELLE BIRRE

e cioè la

BIRRA PILSEN

— URQUELL —

Chiedetela, esigetela, ovunque nei caffè - bar - birrerie - ristoranti alberghi - ritrovi

La Birra dei Buongustai la

Birra Pilsen Urquell

. NON CONFONDERE!

SIEMENS RADIO

LUX

Ultimo giorno di

GIANNI e PINOTTO

in

L'ARCA DI NOE'

DOMANI

Un colosso della Cinematografia mondiale che tutti vogliono rivedere!

Il prigioniero dell'isola degli equali

con WARNER BAXTER

Produz. 20th Century Fox

REPOSI

OGGI

SULLA SCENA:

BATACLAN 1949

con le

30 RAGAZZE DEL BROADWAY STAR'S BALLETT

nella Rivista in 2 tempi di FAUSTO FANTINI

Una finestra sulle stelle

con

RENATA NEGRI
MARIO SILETTI
VALENTINI
ITALA MARTINI
TRESY MORGAN
FRANCO PARENTI
VALENTINA JENNER
Angela Zerbi - M. Calvani
Elena Simon - L. Lucienne
Lilly Campos - A. Veggetti
MARIO CAROTENUTO

IL BALLETTO LUCIENNE

ALBORO che presenta ALI' - HASCHO - FIPS NADIA NADI ALFREDO CLERICI

Direttore d'orchestra: ITALO LUCIA

SULLO SCHERMO:

Il Bacio di Venere

CUPOLA AFRICAIR E CONDIZIONAMENTO D'ARIA

Posteggio: auto - moto - cicli

AL CAVALLINO BIANCO

RIVA CASTELLETTO Tel. 498.341

RISTORANTE - DANCING

« il più accogliente locale della collina »

CINEMA TEATRO **IDEAL**

Il locale più fresco di Torino Refrigerato ad aria condizion.

OGGI

SULLA SCENA:

Un avvenimento sensazionale

CHEFALO

Il giro del mondo sul tappeto magico

MEKKO

L'uomo meccan'co creato coi raggi luminosi

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

LES RENATIS

I grandi fantasisti internaz.

Presenta lo spettacolo:

MINARD

Dirett. Artist.: Ten A. GARGONA

SULLO SCHERMO:

MYRNA LOY
MELVYN DOUGLAS

in

WAPAKONETA

Orario varietà: 16,15 - 21,15

CINE **TORINO**

« DOVE SI STA BENISSIMO »

OGGI

CAPITAN FURIA

Avventuroso cinecromacolor con

VICTOR MAC LAGLEN
BRIAN AHERNE

GRANDE SUCCESSO

Platea L. 100

AUTONOLEGGIO MASSAVELLI

per tutti i servizi

Via della Rocca, 14 - Tel. 82-065

SCARPE TENNIS

suolidissima, prezzi ribassati

Colombino - 12 negozi in Torino

NUOVI SERVIZI DI

Autopullmann PERLO

Piazza S. Carlo 205 - Telef. 40-087

SANREMO (Savona-Albisola)

Part. ore 7 - 13,30 - 14,40

VARAZZE

Part. fac. ore 8, fest. 8,30

GENOVA-RAPALLO-VIAREGGIO

Part. fer. ore 8, fest. 6,30

MILANO: Partenze 6,30, 7, 8, 10, 12,30, 16,30, 17,30, 19, 20,30

LAGO D'ORTA

Lunedì - Martedì - Sabato Partenza ore 17,15

Servizi Internazionali

NIZZA via Tenda Partenza 6,40 - 9,30

GRENOBLE via Sestriere Claviere - Partenza ore 8

« VIAGGI PERLO » Piazza S. Carlo, 205 - Telef. 40-087

ANNUNZI SANITARI

Dott. BARAVALLE Specialista in Malattie della pelle e sifilo-reazione Via Valeggio 6 - Telef. 83-719 Ore 8-12 e 18-19 - Sabati esperiti

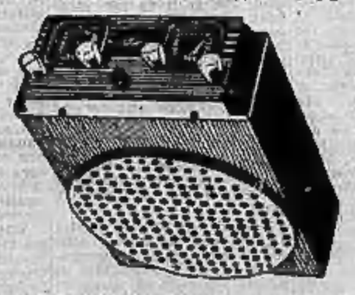
Dott. A. GONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 33 - Sale separate Riceve ore 9-12 - 16-20.

Malattie veneree, pelle, nervose « delle signorine e signore » ogni giorno DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 13-15; fest. 11-12

AUTOMOBILISTI!

ECCOVI L'AUTORADIO CHE TUTTI DOVETE CONOSCERE

LA GRANDE NOVITÀ A.S.T.E.R. 1949 - MOD. 702



Il più piccolo Autoradio in un solo pezzo.

Funziona in AUTO e in CASA innestandolo semplicemente alla presa luce.

6 valvole - Onde medie e corte - 3 stazioni predisposte - Potenza 4 Watt - Voce di alta fedeltà - Regolatore di tono.

CONCESSIONARIO PER IL PIEMONTE

G. CARMINE - CASA DELL'AUTORADIO - TORINO

Via Mandina 33 — Telefono 42-203

ECHI DI CRONACA

ESAMI AUTUNNALI. - Presso l'Istituto Minerva, via Maria Vittoria 34, tel. 83-804, avranno inizio il 18 c.m. i corsi di preparazione agli esami autunnali di Scuola Media e di Idoneità alle varie classi di Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri. Tali corsi saranno svolti con la tradizionale serietà che caratterizza l'Istituto. Ogni allievo potrà iscriversi ad una o più materie. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

ISTITUTO « G. V. GIMA » - Corsi estivi per esami di riparazione. Il 1° Agosto avranno inizio: Corsi di preparazione per esami autunnali (Scuole Avviamento e Tecnica Commerciale) e lezioni individuali per ogni ordine grado di scuole. *Via Roma 35-1, telef. 40-354.*

SCUOLA ESTIVA e preparazione esami autunnali all'*Istituto Lavoro e Scuola, v. Conestabile 1 bis, 44-976.*

BIGLIETTI AEREI di tutte le Compagnie e per tutte le destinazioni. Da Roma per Caracas L. 210.500; per Buenos Aires lire 201.100; per Sidney L. 468.000, per New York L. 223.070. Pier-Busseti, *Galleria S. Federico 60, Tel. 51-071 e piazza Carlo Felice 50, tel. 53-[illegible].*

L. 118.000 CAMERA CHIPPENDAL completa e arredata. Chippendal 4 e 5 parte 130.000-180.000 arredate. Camera 40.000. Camere rustiche massicce 65.000. Tinelli 21.000. Salotti 15.000. Assortimento sbalorditivo mobili antichi e di Carità; attenti alle imitazioni. Eleganza, durata e solidità. Tutto a rate. « *Casa del Mobile* », *Via Bogino ang. via Cesare Battisti.*

CAUSA ESPATRIO il *Mobilificio Cesare, piazza Giulio* 19, liquida lo stock esistente nel negozio. 100 camere complete con letti e specchi, 150 cucine tecniche e rustiche, saranno sacrificate a tutti i prezzi. 1000 materassi traliccio puro cotone e con lanetta L. 1500 cadauno. Nel vostro interesse non comprate mobili senza visitarci.

1500 MATERASSI LANETTA PIUMA D'ORO. La Marca di garanzia, mai da cardare; fodere di puro cotone. Forniture di qualsiasi importanza per Alberghi, Alloggi, Istituti, Collegi. *Casa del Mobile, via Bogino angolo via Cesare Battisti.*

MOBILI FINO A 24 MESI. Senza aumento e con poco anticipo, potete acquistare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camera novecento L. 38.000, rustiche da L. 28.000. Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli, al *Mobilificio Subalpino in via Barbaroux 11.*

BERNA-TERRUTI. Le novità estive, in seta pura: disegni esclusivi, taffetas stampati alla moda, ingualcibili, taneria, drapperia, tendaggi. Visitateci: troverete sempre cordiale accoglienza. *Via Carlo Alberto 45 e Madama Cristina ang. Silvio Pellico.*

MOBILIFICIO BIANCO, piazza *Solferino ang. corso Vercelli 17).* Grandioso assortimento camere e sale ogni tipo e stile, tinelli 20.000, salotti 9.500, sofà a 1 e 2 piazze, poltrone-letto, ghiaccaie e materassi. Vendita rateale.

TESTA & C. Trasporti tel. [illegible] Servizi: Mercatali e sabato Torino-Asti-Alessandria-Genova e riviera di Ponente fino a Ventimiglia.

CASA NEL BOSCO E SALOTTI. Fabbrica *Prefetti, Borgaro, corso Vercelli 94, tel. 72-745.* Negozio vendita c. *Giulio Cesare 93, tel. 73-850.* Sofà letti, salotti, poltroncelletto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 e 15.

BERLITZ cambierebbe appartamento dieci locali *Via Po 48*, affitto mite centro altro più grande. Porta Nuova. Telefonare 81-826.

MOBILIFICIO ADAM, Borchetti 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere, tinelli rustici, salotti, poltrone letto, divani letto, divani 1-2 piazze. Facilitazioni.

AFFITTI FACILITATE ESTIVI per signora sola e sola cercasi camera 7-10.000. Sopraddetti, giacchè lasciano 14-16.000. *Doggero, via Sacchi 54.*

MOBILI? APPROFITTATE DI 60 RATE a prezzi ribassati potrete acquistare i migliori, mobili al *Mobilificio San Paolo, via Mongisevrin 7.* Grande assortimento.

FICCO BARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. *Via Gioberti 35.* Telefono 45-021.

MOBILI ANTICHIARI, corso Vittorio Emanuele 16. Troverete vasto assortimento inalienabili, pranzo, tinelli, cucine. Facilit

PELLIROSSE

Era una ben strana oca, con delle piume bianche, rosse e azzurre: veniva dalla Spagna. «Infatti se ho vista, in Andalusia, di questa razza — spiegava un amico di Sandrino. — Ottima in umido, guarnita con una corona di patatine arrostite: molto meglio, che so, del capriolo».

Nessuno aveva mai assaggiato carne di capriolo, tuttavia quel paragone fra animali esotici riusciva meravigliosamente a far fiorire a chiunque là saliva nell'imbuto dell'ugola.

«Le tireremo il collo il giorno che Giulietta compie gli anni», prometteva Sandrino, e tutto lieto e perfido si rimirava l'oca che ciabattava dietro la casa, col passo dei puri di cuore.

«Inviteremo anche il dottore nuovo?» allungava qualcuno, con gli occhi che gli brillavano di malizia.

«Il dottorino? — ribatteva il padrone di casa in chiave di basso. — Neanche se fossimo in tredici a tavola, e per un raggio di cento chilometri non si trovasse un cane da invitare per rompere il numero!».

Intorno cominciano a tosolechiare, perchè la simpatia reciproca che corre fra Giulietta e il dottore nuovo è una cosa viva e vivace. Tant'è, Sandrino, uomo all'antica, coltiva una estrema diffidenza per la razza di città, non permetterà mai che la figlia si immischi con quelli là, tutti sciaioni, prepotenti e vanesii. E fa il muso di carbone, quando spunta la motocicletta del dottore con tanto di croce sul parafango. Poi, in casa, minaccia la figlia con una voce da giudizio universale. I due si vedono di nascosto, comunicano per vie inimmaginabili. Infatti, confidenza, gelosie: ecco l'aprile di Giulietta. Lui è fresco fresco di nomina, fino ad ora ha curato qualche infreddatura, ha ordinato qualche ricostituente, ma si capisce che, fra tanti apparati respiratori, fra milioni di globuli e di cellule, ciò che gli interessa in quel paese è il cuore di Giulietta, che non ha ancora vent'anni.

Intanto l'oca si rimpannucchia, sempre più vigile e fiera; è la regnotta del fiumiciattolo che ritaglia il prato vicino alla casina. Le sue penne si fanno sgargianti ogni giorno di più perchè, si sa, viene dall'Andalusia. Sandrino la coccola con gli occhi, le fischia da lontano, si passa la lingua sulle labbra ogni volta che se l'immagina già appesa al gancio, irrigidita, stralunata, senza più nemica, con le penne a tinta bianche, rosse, blu, come il piumaggio di un pellirossa vinto, umiliato nella sua vanità, lì lì per essere scotennato.

Continuano così, Sandrino, l'oca, Giulietta, il «dottorino», fra promesse, addii, minacce, accodattamenti, palpitazioni. Finchè un brutto giorno l'uccello andaluso scompare: se ne va alla moda dei semidei, durante un temporale. Succhiato dal torrente, sedotto da qualche rubagallina di passaggio, o arrotato da qualche maledetta moto? Sandrino è pieno di disperazione, fa i diavoletti; non si darà pace, specie ora che ha ormai invitato per la prossima domenica gli amici di città.

Arriva il Nefa. Arriva il Romoletto. Arriva il Filippino con l'aureola dei ricciuti neri. Tutti e tre armati di schioppo, inghirlandati di cartucce, affondati nei gambali di cuoio grasso, con la piuma sul cappello e dei versi indiscreti alla malalingua: tutti e tre soldateschi, quasi corrucchi, con l'appetito prodigioso dei cacciatori. Sandrino li attende alla stazione, gli occhi al cielo, le braccia un poco slacciate dal busto come due ali: non si mangerà più la strana cena dopo tanto parlarne, strologarci su.

«Ci butteremo per la campagna — dice il Nefa per rincuorarlo, e accarezza lo schioppo. — In fondo siamo venuti per questo, sai, per fare quattro *padelle*». Ride ma a guardarlo negli occhi si capisce che sotto sotto egli affronta gli uccelletti senza peso, senza coscienza, con l'oca poltrona e gloriosa.

E partono. Torneranno a tarda sera. Giulietta li vede trascolorare uno dietro l'altro sotto una minaccia di cieli scombiati. Un temporalo da anitre! Vi si cacciano dentro pieni di fiducia, l'anima anzitutto dipinta negli occhi. Ma a mezzogiorno hanno tirato giù soltanto due o tre penne di passaggio, dentro i carnieri ci si può ballare. Ognuno cerca di evitare gli occhi degli altri. Poi, il diluvio. Le nuvole strieciano il ventre sulle colline, esplodono in mezzo ai campi, si abriciolano in tanti rivoletti balenanti. «E' impossibile andare avanti, amici miei» grida Romoletto, e cominciano a ripiegare su un itinerario da capre, in una paesaggio da ranocchi. Camminano implumi con la tracolla di un lume lontano, come nelle favole.

— Allegri, siamo vicini alla Osteria del Vento — soffia Sandrino, che ormai nuota con l'acqua alle ginocchia.

Finalmente raggiungono la strada maestra, di corsa s'avviano verso l'osteria, tutta sbabbrata e contenta di starsene lì mezzo agli orti umidi. A momenti ci sono, pensano già al fuoco, alla tavola imbandita, al vino nuovo dentro le bottiglie, quando ad un tratto Sandrino si ferma. Si piega a branclare con le mani nel fango, urla, alza gli amici, sfonda la porta della locanda, prende di petto il trattore.

— La mia oca, voglio, malandrino! Ho visto le penne sulla strada, era l'unica oca d'Andalusia che ci fosse dalle nostre parti! L'unica!... Non raccontarmi che ne avevi una anche tu!

L'oste, investito da quella pirotecnica di gesti e di urla, si spiega come può. Sono arrivati degli erbivendoli, portavano la oca quela quela dentro un canestro. Erano in quattro. Hanno detto: — Cucinatela senza economia, tuttavia un quarto per il disturbo e portatevi del vino dolce.

— Dove sono, questi furfanti, dove sono?

L'oste allarga le braccia: i quattro moschettieri se ne sono andati saltando gli ostacoli assurti di qua e di là.

— E quel poco d'oca che è rimasto?

— L'hanno ordinato ora ora due clienti.

— Dove, dove?

— Sulla veranda coperta.

Sandrino schizza come un saltamartino su per la scala. Quattro e quattr'otto. Ed ecco lì: la Giulietta e il dottore. Modesti e felici fra cose antiche e risputo, appena appena separati da un tavolinetto della misura di una guantiera, a barattare le frasi più terribili e definitive. Una bottiglia di vino ambrato, i fiori di campo, il pane tagliato grosso e, dentro una terraglia, qualcosa di infinitamente profumato, una coscia e un'ala, non so bene, d'un'oca già piena di fascino che veniva diritta diritta dalla Spagna.

A Sandrino è come se avessero tagliato lingua e gambe. Ha la testa in fiamme, sente il bisogno di cacciarla fuori della finestra, nella grande freschura del mondo esterno; e, laggiù, in mezzo alla strada, rivede le penne con i loro colori che si disfanno nella pioggia, rosso, bianco, azzurro: proprio come il piumaggio di un gran capo indiano ridotto all'impotenza dai suoi nemici, senza più autorità, senza prestigio, senza credito, lì lì per essere scotennato.

Felice Ballero

Scarpa da viaggio in seta, creata per le signore americane che amano abbandonarsi in auto all'ebbrezza delle grandi velocità.

Il folclore in funzione di richiamo turistico

Dalle manifestazioni sporadiche bisogna arrivare agli spettacoli organizzati - Un festival internazionale a Bordighera

Bordighera, lunedì sera.

Si svolge qui, su di un palcoscenico appositamente costruito e sullo sfondo di uno scenario naturale, un festival folcloristico internazionale al quale prendono parte, oltre a gruppi italiani provenienti dalla Sicilia, da Napoli, dal Friuli, da Milano, Torino e Genova, anche rappresentanze (composte da cantanti, cori e danzatori) di una diecina di regioni francesi e di svizzeri, belgi, svedesi, norvegesi e irlandesi. Centotrenta persone compongono la rappresentanza italiana e 300 e più quelle estere.

E' in realtà uno spettacolo folcloristico che noi importiamo dalla vicina Francia. Infatti si è svolto a Nizza, nel Théâtre de Verdure all'aperto (il più importante della Costa Azzurra per capienza di palcoscenico e di locale) un'analoga serie di *gala* internazionali. L'elezione della regina delle province francesi e una specie di gara fra le diverse rappresentanze, con la partecipazione di circa un migliaio fra cantanti, coristi, danzatori e figuranti.

I francesi per questa manifestazione, che oltre all'importanza folcloristica ha un fine turistico ben preciso, radunano a Nizza gruppi provenienti dal Berry, dalla Champagne, dalla Borgogna, dalla Provenza, dalla Bretagna, dall'Alsazia, dal Limosino, dal Périgord e dalla Vendea, da Cionne e dalle Basse Alpi, dall'Algeria, da Bajona e da Nizza. Come si vede, è una vetrina del folclore francese che essi, con quell'arte che è loro propria e che deriva da una tradizione in questo genere di manifestazioni, distribuiscono in uno spettacolo ove alternano e dosano gli effetti — il sentimentale col comico, il melico col coreografico, il movimento con la stasi — in modo da farne un tutto compiuto di gradevolissimo effetto.

E' noto che i paesi più progrediti turisticamente (e servano di esempio la Francia, la Svizzera e l'Alto Adige, per non citare l'Austria, l'Ungheria e altre nazioni) sono anche quelli che da anni hanno dato grande importanza al folclore, ben sapendo come costumi e danze tradizionali conciati in spettacolo, inviati all'estero, siano forse i più efficaci propagandisti agli effetti di richiamo del forestiero.

Noi possediamo un folclore forse a nessuno eguale per varietà, bellezza e colore. Dalla Valle d'Aosta a Piano dei Greci, dall'Alto Adige all'Abruzzo, dalla Sardegna a Venezia, a Napoli, al Friuli, alla Romagna, non v'è regione che non presenti caratteristiche peculiari e attraenti nel campo dell'arte popolare del canto, della danza, del costume, delle tradizioni in genere. E' sempre mancato a noi chi con amore si sia messo a raccogliere in un *corpus* nazionale le musiche e i versi delle canzoni (salviamo naturalmente le onorevolissime iniziative individuali di poeti, musicisti ed editori), chi abbia fissato con esattezza le fogge dei costumi, le movenze delle danze popolari. Manca da noi un museo del folclore, un istituto che si occupi di queste tradizioni. Di rado si vedono in Italia grandiosi spettacoli folcloristici. E il fatto appare anche più strano quando si pensi che gli stessi americani — accozzaglia di razze senza tradizioni e senza storia — hanno compiuto con scrupolo e minuzia che commuovono questo lavoro, raccogliendo, registrando in dischi, inorientamento con spettacoli grandiosissimi tutto il loro patrimonio tradizionale di musiche negre, di canzoni, di lavoro, di canti dei cowboys, di danze popolari dell'ultimo Ottocento, importate dall'Europa e trasformate dagli uomini della città e della prateria.

Noi diventiamo dunque importatori di manifestazioni folcloristiche dall'estero, mentre dovremmo esserne esportatori. La varietà nostra, mentre ci si rende conto, è ineguagliabile. C'è da pensare con nostalgia a ciò che sarebbe — anche agli effetti turistici e quindi economici, senza contare i riflessi artistici e di propaganda del genio popolare italiano — uno spettacolo folcloristico, una specie di revue per grandi teatri che passasse in rassegna tutte le regioni d'Italia, mettendo in rilievo il lato coreografico, musicale, lirico del nostro patrimonio popolare. Ne risulterebbe un succedersi di scene di tale avvincente fascino da richiamare l'attenzione di tutto il mondo sull'Italia.

Ci si pensi almeno in occasione dell'Anno Santo. Ecco il genere popolare che ci si offre bell'e pronto. E' quel genere che, precisamente, non contrasta, anzi si armonizza con il carattere composto e serio della ricorrenza religiosa. Si pensi che il più è fatto: abbiamo cori di cantorini in Romagna, nel Friuli, in Alto Adige, in Val d'Aosta, in Gallura; cantanti e orchestrine pressochè ineguagliabili a Napoli; gruppi di danzatori e complessi con i più disparati strumenti in Lombardia, nel Monferrato nella Bassa Lomellina, in Toscana, negli Abruzzi; cantori caratteristici e spettacoli fuori del comune (dalle marionette a «pupi» agli attori vivi) a Torino, Milano, Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Catania; associazioni regionali che faciliterebbero la organizzazione pressochè in ogni capoluogo. Non si tratta che di prendere l'iniziativa, selezionare severamente, affidare gruppi e individualità nelle mani di ottimi registi affiancati da scenografi, musicisti, costumisti e tecnici della scena in genere, per comporre uno o più spettacoli armonici, ritmici, pieni di interesse.

Angelo Nizza

Da "Messalina„ a terziaria

L'intimo tormento della contessa Rina De Liguoro - Fra l'idea del suicidio e quella del chiostro - Il primo e ultimo film della figlia Regana

Roma, luglio.

Un mattino della scorsa giugno la contessa Rina De Liguoro, paludata di veli neri e inghirlandata sul freddo pretenzioso della chiesa di S. Domenico, a Siena, rivoltò la scapolare e la croce del terz'ordine domenicano. Quel breve rito segnò la fine di un'esistenza e il principio di un'altra, più esemplare, che la sconvolgente diva del "muto" sarà proposta di trascorrere in un convento; ma non l'avevano accolta fra quelle mura, esortandola a riflettere, consigliarsi con Dio e accompagnandola fermamente verso la porta. Dopo qualche tempo la "diva" si fece terziaria.

Non più occhi incendiari

Dopo la morte dell'unica figlia, avvenuta un anno fa, la De Liguoro brancolò in un vuoto pericoloso, oscillando fra l'idea del suicidio e quella del chiostro; la prima tornava con maggiore insistenza e più d'una volta la signora fu tentata di compiere un volo dalla terrazza della sua casa; in stessa in cui ora va parlandosi di queste malinconie, ch'è una gran bella terrazza, spalancata sul verde dei Parioli. A protendersi dalla balaustra e guardare, nell'aria tersa che rivela dietro il Gianicolo, dietro l'Aventino, dietro il Viminale, tutti i monti lontani, con quel tanto di violetto in cima che li separi dall'azzurro del cielo, che si muove leggera e schiarito, pronto al volo, sì, ma un volo folle. Quassù, il panorama soltanto è reale, mentre tutto il resto — la ghiaietta di marmo, i vasi siciliani di fior d'arancio e hoarie, gli ombrelloni, le rocking-chairs trapunte, rosse, verdi, gialle — pare una messinscena. Anche la casa è cinematografica, del più puro stile hollywoodiano ispirata da Le Corbusier, Picasso e Dali; sicchè fa specie vedervi muovere questa donna piccolina e dimessa, vestita in nero dalla testa ai piedi, neri anche i folti capelli spioventi sul dorso, neri i begli occhi dalle ciglia volte all'insù, questa pallida Niobe, che ha voluto ritirarsi dal mondo. Legge vite di santi e non esce di casa che per recarsi al cimitero o in chiesa, mi dice. Poi sospira: «Come sono cambiata, mi guardi», indicando un ritratto dipinto da Gaston Lauriel: le che campeggia su una parete del salotto. E io vedo l'attrice De Liguoro com'era ai tempi dei suoi grandi successi, di Quo Vadis? e Cagliostro, 1934 o giù di lì: una splendida signora vestita di verde, con gli occhi incendiari e un infinito décolleté, che regge nella mano inguantata un fiasco ventaglio di struzzo.

Rina, ovvero la fatalità. Rina Cafardi, fiorentina di nascita e napoletana d'adozione, debuttò nella vita come pianista, insegnando «La prière d'une vierge» alle ragazze di buona famiglia e non avrebbe mai pensato di cinematografo se non un certo giovanotto magro e allampanato che le si parò dinanzi al Teatro Sannazzaro, dopo un concerto: era il conte Wladimiro De Liguoro, principe di Feroice, del nome, bell'uomo e, per di più, figlio del regista (gliela si diceva mettere in scena) della Bertini. I due si sposarono nel '13, ebbero una bambina a cui imposero il nome shakespeariano di Regana e poi, contagiati dal morbo familiare, si ammalarono di cinematografo.

Era una sorta di epidemia che da più di dieci anni infuriava, cioè da quando i primi «drammi di amore e di morte», messi assieme con furore in una notte e girati alla luce del sole, avevano offerto all'abbagliata indigenza del pubblico la nuovissima favola delle ombre, quella magia d'illusioni a cui davan corpo — e quale corpo: più volpe che esse — le prime vampire dello schermo, fra sguardi lunghi, oppassionati, brucianti e fontane di lacrime e contorcimenti (e Dimenati, ma dimenati scor...) a rugghiano gli operatori della Pathé, sgranano con feroci picnicotti nell'ansa la debuttante Elena Vitiello, futura Francesca Bertini; il tutto, per quattro soldi d'ingresso. Eran le prime pagine del muto romanzo del cinema, non si parlava ancora d'arte, nè si credeva che per divenir Lyda o Francesca ci volesse un pochino d'ingegno. «Tarzol un può se ne capace — da fa' l'artista per cinematografo...» sghignazzava la scimmia di Trilussa. Ma, nato appena, il cinematografo italiano si mise a crescere, divenne grosso, enorme, schiacciò l'operetta (come, più tardi, il caffè-concerto), impose un nuovo verbo che conquistò le sartine, i reginieri e i pensionati, dilagando sin nelle più remote province; ma dopo la guerra improvvisamente langui, decadde, mentre l'America gettava sul mercato europeo le crocettine di Mary Pickford, i baci carnali di Clara la rossa e il fascino di Rodolfo Valentino, l'uomo più amato del mondo.

Fulgida e peccaminosa

Nel '22 si profilò la crisi che fino al '29 travolse la nostra produzione e proprio in quell'anno Rina De Liguoro, scelta fra numerose concorrenti da Enrico Guazzoni, entrò nella pelle del suo primo personaggio, Messalina, dalla quale per molto tempo non doveva più uscire. Subito dopo, Wladimiro divenne regista per amor della moglie; con la quale girò Salviti e Salivan e altri film che conservarono lo stile di lei, la sua bellezza «fulgida e peccaminosa», i suoi lunghi orecchini con perle a gocciola, i suoi innevabili bocchini, i suoi turbanti calati sugli occhi, i suoi scialli, le sue gonne turchesche, la sua leggera di penne, tutta una scenario paccottiglia che le prime dattilografe copiarono con frenesia, sognando di poter come Rina scompigliare la chioma di Juan Moxtesino o di sentirsi dir «T'amo» su una nave corsara. La De Liguoro suscitò passioni frementi, ma, come succede alle stelle del cinema, quasi tutte epistolari (senza grida, sì duelli, gli ammiratori chiedendo piuttosto un autografo che di fuggire o morire insieme) o raccolse onori soprattutto, a Berlino, a Parigi, a Londra, dove in occasione della «prima» di Messalina le fu concesso addirittura un treno speciale con cui scorrazzò per le isole Britanniche, ricevuta in ogni parte dal major col cappello a cilindro; in quegli anni, Rina fu vicinissima alla "gloria" internazionale e sembrò ghermirla quando Cecil B. De Mille la chiamò a Hollywood. Vi giunse con alcuni mesi di ritardo; nel frattempo, le ombre avevano acquistato la parola e con la voce di Al Jolson, il cantante nasso, diffondevano in tutto il mondo le conquiste del fonofilm. Così, quella che venne chiamata «la famiglia Barrymore italiana», in America ci rimase poco, la moglie dando concerti, il marito spigolando incarichi negli studi californiani; sicchè Rina accordi nel "parlato" con la versione spagnola di Madame Satan, girò Angelina e alcuni film comici insieme a Stan Laurel e Oliver Hardy, riebbe una certa voga che le permise finanche d'esser ripresa dai gangsters, poi tramonto.

Prigionieri del passato

La speranza della famiglia converserò allora su Regana, doppiona enfant prodige negli studi Paramount e poi stellina di grande promessa. Ma nel '39 i De Liguoro, tornati in Italia per rivedere i parenti, vi furono sorpresi dalla guerra e la carriera cinematografica della diciassettenne Regana subì un lungo arresto. Solo nove anni dopo la ragazza affrontò nuovamente la macchina da presa sul ruolo di S. Caterina da Siena; in quell'occasione anche Rina De Liguoro volle tornare al cinema e lo fece con estrema naturalezza nella parte di Monna Lapa, non lasciandosi sgomentare dalla novità della tecnica. Il film, diretto da Paulella e finanziato da un gruppo di ebrei, richiamò sull'originale talento della bella Regana l'attenzione dei cineasti, che le predissero un brillante avvenire. Ma non ci fu avvenire, la ragazza morì due mesi dopo aver terminato il suo primo e ultimo grande film. Da allora, nel vasto appartamento hollywoodiano di via dei Monti Parioli, un'attrice e un regista celebri ai loro tempi, ma oggi dimenticati — come dire un po' morti anch'essi — vivono prigionieri del passato; e soltanto un ritorno al loro vecchio mondo, il cinema, potrebbe liberarli. «Non mi sentirei più d'interpretar Messalina — conclude la terziaria domenicana e per la prima volta la vedo sorridere — ma so ancora recitare. All'epoca del "muto" s'improvvisa: non era facile incantare il pubblico col silenzio. E niente controfigure, bisognava pagar di persona. Una volta, mentre giravo La bella addormentata che doveva restare a letto tre giorni, carica d'impacchi, Ricordi, Wladimiro?». E il magro conte De Liguoro, che ha seguito senza aprir bocca il lungo racconto della moglie, fa sì sì con la testa, dalla sua poltrona.

Clara Grifoni

La contessa Rina De Liguoro racconta il suo passato

Sorteggiati i premi della "Solidarietà nazionale„

I 25 milioni della lotteria sono toccati alla Toscana

Venezia, lunedì sera.

Il Gran Premio del Redentore, gara nazionale su duemila metri per jole a 8 vogatori abbinata alla Lotteria solidarietà nazionale, è stato vinto ieri dall'equipaggio delle Querini di Venezia, che si è preso, con un poderoso scatto finale, un buon vantaggio sugli altri concorrenti.

A Palazzo Vendramin Calergi ha avuto luogo nel pomeriggio l'estrazione dei tre gruppi di 6 biglietti ciascuno, vincenti la Lotteria della solidarietà nazionale. Poi alle 22, presso la loggetta del Sansovino in Piazza San Marco, si è fatto luogo all'abbinamento dei biglietti ai nomi dei primi 6 classificati rispettivamente nelle tre corse Gran Premio di Monza, terza coppa delle Dolomiti e Gran Premio del Redentore.

Il primo premio di 25 milioni, abbinato al corridore Fausto, è stato vinto dal biglietto Serie AN 28030, che risulta venduto dal Banco Lotto n. 1153 di Bobbino Vittoria a Santa Croce d'Arno (provincia di Pisa). Al rivenditore di questo biglietto spetta la somma di lire 150 mila.

Il secondo premio di lire 5 milioni, abbinato alla Coppa delle Dolomiti, è stato attribuito al biglietto Serie E num. 76342, venduto dal rivenditore Vittorio Limpartià di Macerata.

Il terzo premio di 5 milioni è stato attribuito al biglietto Serie LN 47007, abbinato alla Società canottieri Querini di Venezia ed è stato venduto a Mosca dalla rivendita n. 81.

Ecco gli altri 15 biglietti, che nell'abbinamento sono risultati accoppiati ai nomi di altri corridori e che hanno vinto ciascuno un premio di lire 40 mila: serie Y, n. 92256; serie E, n. 02278; serie P, n. 44800; serie S, n. 18397; serie H, n. 54388; serie A, n. 46140; serie S, n. 58129; serie L, n. 15865; serie T, n. 76360; serie D, n. 27504; serie Z, n. 69412; serie U, n. 08810; serie M, n. 89062; serie M, n. 40268; serie B, n. 08684.

Irruzione della polizia in una bisca femminile

Genova, lunedì sera.

Da qualche tempo la nostra questura ha intrapreso un'azione tendente a mettere un freno al dilagare dell'immoralità del sesso gentile: sorprese in case equivoche, nei giardini durante le ore notturne, fermi di spacciatori di stupefacenti, ecc.

La notte scorsa ha fatto irruzione in una bisca femminile in piazza Vittoria, a pochi metri dalla questura stessa, in un appartamento affittato da tale Rina Galioni in Sovrani, di anni 35. La Galioni faceva pagare a tre persone alla volta della posta sei mila lire al giorno; esse sono Anna Frolio in Sacchetti, di anni 50, abitante in via De Gasperi 24, Chiara Ercoli d'anni 36, abitante in corso Buenos Aires n. 32, Ferdinando Costa d'anni 36, abitante in via Cavasolo 13 che fungeva da *croupier*.

Il portiere della stabile, Guido Grana, percepiva 500 lire al giorno per dare l'allarme in caso di intervento della polizia. La sorpresa è stata effettuata da agenti della Mobile che hanno subito immobilizzato il portiere per impedirgli di dare l'allarme, quindi hanno fatto irruzione nell'appartamento dove attorno al tavolo di gioco si trovavano 13 giocatrici intente al «chemin de fer».

Ne è seguita la solita scena di strilli, invocazioni, tentativi di nascondere il denaro, ecc. Sono stati sequestrati due milioni di «fiches», 80 mila lire in contanti delle giocatrici, 330 mila al banco; indosso alle donne sono state trovate ingenti somme. Le giocatrici sono state denunciate.

Il termometro scende

Tregua all'ondata di caldo nell'Europa occidentale

Londra, lunedì sera.

Dopo molte settimane di caldo tropicale, per la prima volta i bollettini meteorologici dei principali centri dell'Europa occidentale hanno segnalato ieri abbassamenti della temperatura ed estese precipitazioni.

L'Aja si informa che la temperatura è scesa ieri di parecchi gradi e la pioggia è caduta abbondante in tutta l'Olanda, per la prima volta dopo vari mesi di siccità.

Da Stoccolma si apprende che, in seguito all'afflusso di masse gelate dalle regioni artiche, in alcune parti della Svezia settentrionale è caduta oggi la neve. Cielo nuvoloso e precipitazioni sparse nelle regioni centrali del paese.

E' confermata generale che l'ondata di caldo è ormai finita. Le stazioni balneari della costa baltiche del paese sono state però anche ieri affollatissime di bagnanti.

Da Parigi vengono segnalate improvvise abbondanti precipitazioni temporalesche in varie località della Francia centrale, ed a Parigi ieri pomeriggio i termometri segnavano soltanto 25 gradi.

A Berlino la pioggia improvvisa hanno fatto scendere la temperatura da 33 a 24 gradi; da Francoforte vengono segnalati violenti temporali; nell'Inghilterra meridionale si è avuto un improvviso raffreddamento con precipitazioni in vari luoghi, ed a Londra, dopo una mattinata nuvolosa ed incerta, si è avuto questo pomeriggio un abbondante acquazzone.

Legati l'uno all'altra si buttano nel Tevere

Roma, lunedì sera.

Con un pauroso salto nelle acque limacciose del Tevere, due maturi amanti hanno cercato la morte stabilendo di comune accordo, qualche momento prima dell'estrema decisione, di rimanere saldamente avvinti nell'istante del trapasso.

A questo scopo i due, prima di lasciarsi andare nell'acqua, si sono strettamente legati petto contro petto con una robusta cinghia di cuoio.

Un barcaiolo riusciva a ripescare la coppia e la faceva trasportare subito al vicino ospedale. Qui i sanitari constatavano il decesso dell'uomo, tale Roberto Lometti, di 44 anni; la donna, identificata per la marchesa francese Arlette Leblanc, di 48 anni, riusciva invece a riprendere i sensi.

Interrogata dalla polizia, la Leblanc ha affermato di aver cercato la morte insieme al suo amante perchè da tempo costretti alla più nera miseria.

Colto da insolazione cade in un canale e annega

Milano, lunedì sera.

La prima vittima del caldo canicolare è il quarantasettenne Guido Montagner. Mentre stava seduto sul muricciolo che separa la via Comune Antico dal canale Fosso, veniva colto da insolazione e cadeva nelle acque sottostanti annegandovi.

"DUBA„
VIA VIOTTI angolo VIA MONTE DI PIETA'
presenta il più ricco e grandioso assortimento di
TESSUTI
per Signora, per Uomo, per la Casa
DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE
COTONERIE - TELE MARE
Inguaribili e popolino unili e fantasia - ecc.
Non mirabolanti promesse, ma la serietà della Ditta «DUBA» vi garantisce prezzi di assoluta convenienza applicati a tessuti di qualità nelle più alte novità di stagione.

Volete divenire milionari?
Qualunque Vostra quotidiana spesa può servire a questo scopo e basterà che chiediate, a titolo di sconto sui Vostri acquisti, i
BUONI PREMIO ITALIA ai Vostri abituali fornitori
Per province ancora libere, cercansi concessionari con adeguata disponibilità finanziaria. Istituto Buoni Premio Italia, via San Francesco d'Assisi 18, Torino.

MACCHINE da CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA NAZZINI 41
Lotti ci serve meglio...

HOUDAILLE
AMMORTIZZATORE IDRAULICO
Consegna pronta per:
FIAT 500
1100
1500
LANCIA
ARDEA
APRILIA
AUGUSTA
ARTENA
ASTURA
VENDITA SERVIZIO REVISIONI
CORTE & COSSO TORINO
VIA CERNAIA LOMBARDO 21-tel. 65-540

SEGRETARIATO della GIOVENTU'
10 giorni in TIROLO e KARINZIA
L. 13.500
15 giorni tra la KARINZIA e VIENNA
L. 20.500
LUGLIO e AGOSTO
Prezzo comprensivo di: Soggiorno Hotel - vitto completo - viaggio austriaco - passaporti collettivo - visto - assicurazione - assistenza.
Informazioni
TORINO, Salone «La Stampa», via Roma
Tutti gli uffici CIT del Piemonte

RADIO
RADIO - TELEFUNKEN - PHONOLA - GRUNDIG
VOLI DEI MAGNETI - SERVIZIO
RATE FINO A 24 MESI
DITTA DEMANGO
9 VIA CARLO ALBERTO 9
(di fronte alla Posta)

ROTO ROTO ROTO
AFFETTATRICI - BILANCE - BILICI
COMPLETAMENTE AUTOMATICI A TESTA GIRevOLE
TURCI TORINO
ITALBILANCE GENOVA
LA MARCA DI FAMA MONDIALE

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
RESPONSABILI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

MOBILI BAROVERO
Vasto assortimento arredamenti in stile e di serie
FABBRICA - ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento - Via Belfiore 45 ang. via Valp. Celsus

Due terzi dei Torinesi sono calzati bene....
l'altro terzo non si serve da
TAGLIAPIETRA
che ha ribassato i prezzi di tutte le sue scarpe

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni MATTA - Via Giolitti 11 - Tel. 46-837

La Ditta C-A-I-U-S
offre ai lettori di «STAMPA SERA» una specialissima occasione di vestirsi bene non poca spesa
ATTENZIONE
GIACCA e CALZONE
pura lana confezione gran lusso
valore reale L. 22.000
in vendita a L. 12.500
IL QUANTITATIVO E' LIMITATO
FORTUNATO CHI ARRIVA IN TEMPO
C-A-I-U-S
Via Berthollet, 8 - TORINO - Telef. 62-010
VICINO A PORTA NUOVA

MARTINAZZI
SODA
la bibita all'arancio, dissetante, vitaminosa
MARTINAZZI
MIX
la bibita dolce amara che vince la sete

NUOVA

TORINO - A. III - N. 170
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
18-19 Luglio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Il Tour affronta i primi tre giganti delle Alpi

Montagne di... auguri a Bartali

Bartali, che è nato il 18 luglio 1914 a Ponte a Ema (Toscana) compie oggi i trentacinque anni.

Lo scorso anno, proprio il giorno del suo compleanno, egli trionfò nella Aix-les-Baines-Losanna, portando il suo vantaggio in classifica generale a 13'47" su Bobet. Gli sportivi italiani sperano che l'Alpino, il Vara e l'Isoard festeggino oggi Gino, concedendogli di prendere un bel vantaggio sugli stranieri.

Schiaffoni

Come è noto, l'altro giorno il terribile Vietto ha allungato un sonoro ceffone ad Apo Lazaridès perchè questi era scappato senza la sua autorizzazione. Adesso i giornalisti francesi si danno da fare per ristabilire la pace in famiglia. Essi che criticano sempre Bartali e Coppi accusandoli di avere dieci schiavi a disposizione, che cosa ne pensano di questa autonomia di Lazaridès che se muove un passo viene preso a schiaffi davanti a tutti?

Il veterano torinese

Un veterano torinese, certo Guido Binello, di 47 anni, si è fatta in bicicletta la tappa Torino-Cannes per portare a Bartali la medaglietta della Madonna della Consolata che dovrebbe proteggere il campione fiorentino nelle tappe di montagna. Bartali ha scritto su una tessera: visto arrivare in buone condizioni. Noi gli abbiamo chiesto: «L'ha fatta tutta in una tirata sola?». E Binello: «Sì, con qualche controllo autorizzato alle osterie lungo il percorso». Fatte successive indagini abbiamo saputo che era partito da Torino giovedì mattina. Il tempo alle osterie sarà stato neutralizzato a bicchieri o a fiaschi?

Mistero

Ieri mattina entrò in albergo un signore abbastanza noto alla carovana. Cercava la stanza di Bartali. Gli abbiamo chiesto il motivo. Il motivo è in questa tasca, disse, indicando la tasca dei pantaloni. Qui c'è un segreto che fece marcire forte Bartali lo scorso anno a Briançon e a Aix-les-Baine. Vedrete domani... Non può fallire. Sarà vera? Noi raccontiamo solo quello che abbiamo visto e sentito, senza aggiungere una parola.

Nut.

Premi speciali per gli elvetici al «Tour»

ZURIGO, lunedì mattina.

L'Unione Velocipedistica Svizzera ha deliberato un premio di duecentomila franchi francesi per ogni corridore elvetico che terminerà il Giro di Francia. Inoltre i corridori che completeranno il «Tour» avranno la preferenza per i campionati del mondo. Comè noto, soltanto Kubler, Aeschlimann e Weitermann sono rimasti in gara al Giro di Francia.

Sport nel mondo

A Mirafiori, ieri, pubblico poco numeroso per la riunione misto di trotto e di galoppo. Le tre corse al galoppo sono state vinte da Aladino, Saetta e Stia. La prova di trotto, meglio dotata della giornata, il Premio Ponte di Brenta (lire 800, m. 2000) è toccata al favorito Alzon, davanti a Delfino. Ignito e Sammarino significativo l'ottimo Great Tempo del vincitore di km. 2-25-3. Tot: 24-12-14, A. 28, D. 2-11.

I campionati remieri per juniores, a Castelgandolfo, sono stati appannaggio degli equipaggi Cavallini, di Padova (singolo), Cannilieri Lecco (2 senza timoniere), Canottieri Selino (4 con tim.), Canottieri Trieste (4 senza tim.), Ginnastica Triestina (8 di coppia), Canottieri Firenze (4 con tim.), Canottieri Livornesi (4 con tim.). In quest'ultima gara i tirrenici dei Carmida si sono classificati al 2° posto, quelli del Cerea quinti nel 4 con tim. e Viola 3° nel singolo.

Le finali del torneo tennistico dell'Esperia, per terza categoria hanno avuto i seguenti risultati: singolare maschile Cerio (Ideale) b. Sarti (sporting Club) 6-2, 10-8; doppio maschile Ferrato-Villata (Esperia); b. De Vecchi-Sarti 8-7, 6-1; singolare femminile Peyra (Pedagogiumfinci) b. Dilda (Esperia), 6-3, 6-2.

Domenicali di Nekay a relais: Novara-Trivallina 2-2.

La Juventus prova quattro nuovi acquisti

Erano già suonate le 20 quando lo stato maggiore juventino ieri lasciò lo stadio. C'era stata una partita fra due formazioni bianconere, una composta esclusivamente di allievi già in forza al sodalizio, l'altra completata da elementi venuti in prova da ogni dove, dalla lontana Puglia, dalle Marche, dalla Lombardia e da qualche centro del Piemonte. S'era giocato per un centinaio di minuti, circa, sotto la guida di Rosetta e sotto gli occhi vigili di tutta una serie di dirigenti sociali.

Tirate le somme, salto fuori una rosa di quattro elementi: l'ala destra Sansolini, un atleta veloce e preciso nessi stanno per concretare di gioco al minuscolo Muccinelli, un fisicamente più completo; il mediano destro Bilda, giovane diciannovenne proveniente dal Paradiso, in possesso di buone doti atletiche, di un palleggio elegante e di un gioco di testa assai preciso; l'interno sinistro Mariano, già messosi in luce lo scorso anno nel campionato di serie B colla squadra dell'Empoli; e l'interno destro Tamburano, un ragazzo forte e robusto, uno a giocare con decisione.

Un poker d'assi? Pare che così abbiano pensato i dirigenti bianconeri, visto che hanno immediatamente intervistato telefonicamente per il quadrangolare ingaggio. Per Sansolini il contratto è ormai concluso e sottoscritto, per Bilda l'accordo è raggiunto e non rimane che firmare, stanno si sistemera quasi certamente l'affare Mariano, ed in serata si spera di avere da Lecco conferma alle controproposte per Tamburano.

Quattro atleti contano in totale settantaquattro anni, altri che può portar fortuna...

Condizioni perfette: Fausto è quello di Bolzano

Come il medico del Giro ha trovato Bartali e Coppi

Da uno dei nostri inviati

Cannes, lunedì sera.

Appena arrivato a Cannes il dott. Camillo Campi ha fatto un'accorata visita ai corridori italiani. Egli ci ha dichiarato:

— La linea di massima le condizioni di tutti i tricolori sono più che soddisfacenti; i due capitani stanno veramente bene; i gregari sono un po' stanchi e lo si spiega in parte con la minor classe e in parte per le fatiche che sono stati costretti a fare per il loro attribuzioni specifiche. Di minorazioni fisiche non ne ho riscontrate. Corrieri ha una forma di foruncolosi che si sta risolvendo abbastanza bene; Brignole soffriva per dei duroni sotto i piedi che gli sono stati pazientemente asportati; Sciardis ha un leggero difetto cardiaco, ma è cosa appena percettibile e senza conseguenze; Ferri ha sofferto per un dente e ora sta meglio; Coppi è leggermente più magro del solito, ma come pressione e circolazione l'ho trovato — dice Campi — come a metà del giro d'Italia; per me è il Coppi di Bolzano. Il morale era molto depresso, ma il solo parlare delle Alpi ha avuto la sensazione che si riprendesse in modo sensibile. Bartali è eufor-rico e allegro e parla già del suo programma per il 50. Per quanto riguarda i cadetti le condizioni generali sono meno buone. Magni ha una pressione di 122 che è vicina alla sua normale e il polso si è regolarizzato. Ogni traccia di infezione dovuta alle ferite alla coscia e alla caviglia è scomparsa. Martini, arrivato sabato fuori tempo massimo, aveva la febbre per una ferita al piede e non era più in grado di continuare.

Ieri sera a Cannes ha avuto luogo una colazione amichevole alla quale hanno partecipato il direttore dell'*Equipe* Goddet e il direttore della *Gazzetta dello Sport* De Martino. Si è parlato a lungo dei prossimi Giro d'Italia, argomento già trattato in precedenza nella giornata di ieri durante un colloquio Goddet-Rodoni. Sembra che i francesi abbiano dato serie garanzie di inviare il prossimo anno alla nostra massima corsa a tappe, squadre nazionali francesi oltre a una belga e a una svizzera. Un'altra voce che circolava ieri e che riferiamo senza in alcun modo avvalorare era che la data del Giro d'Italia verrebbe nel 1950 sensibilmente ritardata spostandola a settembre. Pare però che la reazione degli industriali italiani fatto ritorno in Alessandria, e nel pomeriggio è seguita la premiazione.

La Coppa perpetua internazionale è stata assegnata alla Svizzera con 78 motociclette; la Coppa della Federazione Italiana Motociclistica biennale al Moto Club di Lione con 76 motociclette; la coppa Prefetto di Alessandria al Moto Club Genova con 122 motociclisti; la Coppa Provincia di Alessandria al Moto Club Sampierdarena; la Coppa Città di Alessandria all'Olanda; la Coppa Conti di Alessandria alla Casa Guzzi per il maggior numero di motociclisti; la Coppa Moto Club di Castellazzo alla città di Lione; la Coppa Ente turistico a Zurigo; la Coppa Automobil Club Alessandria alla città di Losanna.

Una coppa speciale è stata assegnata al gruppo motociclistico del Marocco

La colonna Totip

1ª corsa (trotto Bologna)	1-2
2ª corsa (trotto Firenze)	1-2
3ª corsa (trotto Trieste)	1-2
4ª corsa (galoppo Milano)	2-X
5ª corsa (galoppo Napoli)	X-1
6ª corsa (galoppo Livorno)	X-1

In Piemonte si sono registrati 1 dodici (realizzato a Torino da un anonimo che ha giocato al Bar San Giorgio in via Cernaia 18), 9 undici e 86 dieci.

Persino dal Marocco al raduno dei Centauri

Alessandria, lunedì sera.

Si è svolto ieri il quarto raduno internazionale motociclistico «Madonnina dei centauri» al Santuario di Castellazzo Bormida. Vi hanno partecipato oltre quattromila motociclisti rappresentanti 43 sodalizi italiani ed esteri, e fra questi: Inghilterra, Austria e Marocco (Casablanca) che prima d'ora non erano mai intervenuti, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svizzera, Francia, Repubblica di Andorra, Principato di Monaco.

Alle 9.30 la rombante colonna, capeggiata dal Vescovo di Alessandria, è partita dalla città diretta a Castellazzo. Nell'artistico santuario risplendente di luci si sono svolte le cerimonie religiose seguite dai discorsi ufficiali e dalla benedizione delle macchine, impartita dal Vescovo.

Alle 12.30, il lungo, fragoroso e multicolore corteo ha ripreso la via dell'immediata e decisa. Essi si sarebbero limitati a dire questo: «Se facciamo il giro d'Italia a settembre, quando venderemo le nostre biciclette?».

Nino Nutrizio

Per 2 decimi di secondo 1. Doran; 2. Artesiani

2 sidecaristi uccisi

Spa, lunedì sera.

Per due soli decimi di secondo, un soffio, pochi metri, l'inglese Doran su A.J.S. è riuscito ad avere la meglio davanti all'italiano Artesiani su Gilera 4 cilindri, nella cat. 500 del Gran Premio Motociclistico del Belgio, valevole come quarta prova del campionato mondiale. Terzo si è classificato un altro italiano, Lorenzetti su Guzzi, a 1" e 1/10 da Artesiani. Spettacolare arrivo a tre, dunque.

Il tempo del vincitore è stato di 1 ora 19' e 50" alla media di km. 152,376. Quarto è giunto Friendese Bell, su Norton; quinto e sesto gli italiani Pagani su Gilera (1 ora, 21' e 4") e Leoni su Guzzi (1 ora 21' e 18").

Nell'altra gara per moto da 500 cmc., quella con motocarrozzetta, si è pure affermato un inglese, l'asso E. Oliver, su Norton (191 km. in 60' 7" media km. 121,516), davanti a Van Der Schrick (Norton) e all'italiano Merlo (Gilera) a 1' e 35".

In questa gara il pilota belga Bruyland e il suo passeggero il dilettante inglese Mister Hurst, sono rimasti uccisi per il ribaltamento della motocarrozzetta.

Nella cat. 350 l'inglese Frith (Velocette) ha trionfato ancora una volta (159 km. in 1 ora 6' e 14" alla media di km. 144,589).

Non figuravano nel programma della riunione le gare per 125 e 350.

Il Prato ha battuto ieri per 1 a 0 la Carrarese conquistando il diritto di passare in B. Il goal è stato segnato da Gonzalo. Al termine della partita agenti della «Celere» e carabinieri sono dovuti intervenire per sedare i tafferugli sorti fra i tifosi delle parti.

Di fronte a 200 mila persone

Chiron e Ascari primi a Reims

Nostro servizio particolare

Reims, lunedì sera.

La grande manifestazione motoristica di Reims è cominciata ieri alle ore 18 ed è finita a tarda sera dopo una lunga serie di corse a cui hanno assistito 200 mila spettatori.

A mezzogiorno è stata data la partenza alle motociclette e la vittoria ha premiato l'asso francese Ferrin che ha coperto il percorso alla media di Km. 136,4993 orari.

Il tempo di far rientrare le motociclette, ed ecco la presentazione delle 15 macchine partecipanti alla «Coppa Jean Pierre Wimille», corsa riservata alle vetture fino a 2000 cmc. senza compressore.

Gara breve (800 Km.) ma resa severissima dalla velocità imposta dai migliori piloti in campo. E' l'argentino Fangio che al segnale di partenza si porta al comando del plotone. Al primo passaggio davanti alla tribuna dei cronometristi la sua «Ferrari» precede di 200 metri quella di Ascari che è seguito a sua volta da Manzon su «Simca» e Trintignant, pure su «Simca». I giri si susseguono a un ritmo vertiginoso e la media oraria sui 150 chilometri orari. Al trentesimo giro, causa a noia corsa, Sommer abbandona e i concorrenti sono ridotti a nove. Il primato del giro è battuto due volte di seguito da Fangio a 159,685 di media. Ma sarà questo il canto del cigno del forte pilota argentino. Al quindicesimo giro infatti la sua «Ferrari» non ripassa al controllo e poco dopo giunge notizia che essa è in «panne» sul circuito. La via è dunque libera per Ascari che con regolarità e senza mai chiedere troppo al motore della sua macchina aveva continuato fino allora a mantenersi al secondo posto.

Sono le 17 quando infine si schierano sulla linea di partenza i 17 bolidi che disputeranno il Gran Premio di Francia. Villoresi, Fangio e Rosier occupano i primi tre posti e dietro il loro si schierano gli altri 14 concorrenti: essi dovranno percorrere 64 giri del circuito pari a Km. 500,804. La partenza è data alle 17,10.

Dopo la partenza devono ritirarsi, nell'ordine, Villoresi, Farina, Fangio e Campos.

In seguito lo corsa vede succedersi al comando dal 32° al 48° giro la Maserati del principe Bira costituita al 50° dalla Ferrari dell'inglese Whitehead, seguita da vicino dalla Talbot di Chiron.

A quattro giri dalla fine il francese, approfittando di una breve fermata ai box dei suoi avversari assume il comando conservandolo fino all'arrivo.

Manlio Bordi

Gran Premio di Francia. — Reims (circuito stradale), km. 500,804. Chiron (Talbot) che copre i km. 500,804 in ore 3, 6'33"7/10 (media km. 150,870); 2. Villoresi (Maserati), 3 ore 6'51"9/10; 3. Whitehead (Ferrari), 3 ore 12'29"3/10; 4. Rosier (Talbot), 3 ore 7'39"4/10; 5. Sommer (Talbot), fermato al 48° giro; 6. Chaboud (Delahaye), fermato al 36° giro.

Coppa Jean Pierre Wimille. — 1. Ascari (Ferrari) che copre i chilometri 500,804 in 3 ore 19'56"6 (media km. 150,504); 2. Taddei (Ferrari), 3.21'2"; 3. Trintignant (Simca Gordini), 3.21'7".

Sidecar Motociclistico per le 500 cmc. — 1. Perrin su Triumph che percorre km. 132,855 in 58'32"4/10 (media km. 136,99); 2. Beauvais (Triumph), 1.0'41"6/10; 3. Collot (Gilera), 1.0'41"9/10; 4. Cherrier; 5. Montmorel (primo dalle 350); 6. Collignon; 7. Levêtre.

L'inter ha vinto ieri anche il tiro incrociato della sua «fattrice» negli Stati Uniti, prevalendo nettamente a New York contro una rappresentativa della lega calcistica dell'America del Nord, 5-0.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Auto turismo e sport

Vallone vince la Coppa delle Dolomiti

Cortina d'Ampezzo, lunedì sera

La Coppa internazionale delle Dolomiti, per auto da turismo e vetture sport, è stata vinta da Renato Vallone con Ferrari 2000 cmc. a bordo della quale egli s'era già affermato quest'anno nel Giro dell'Umbria e nel Circuito di Posillipo.

Durissima la selezione ai passi del Falzarego e del Pordoi e molti i ritiri tra i quali quelli di Bracco il cui record della gara, stabilito nel 1948, è rimasto imbattuto (Km. 82,580).

Sfortunato anche Roi che ha dovuto accontentarsi del terzo posto, dopo essere stato superato a Bracco nel corso...

Classifiche: turismo, fino a 750 cmc.: 1. Crivellari (Fiat 500) Km. 303,800 in 5.8'12", media Km. 60; 2. Paon (Fiat); 3. Zannerio (Fiat); fino a 1100: 1. Cappelli (Fiat B) in 4.27', media Km. 68,270; 2. Bertone (Fiat); 3. Alquati (Fiat); oltre 1100: 1. Dansi (Aprilia); 2. Palmuro (Lancia); 3. Ippocampo (Lancia).

Classe sport: fino 750: 1. Ferrucci (Fiat Siata 750) in 4.10'44", media Km. 77,699; 2. Musso (Fiat Stanguellini); 3. Gideni (B.M.W.).

Cat. fino a 1100: 1. Bormioli (Fiat 1100 S.) 3.58", media Km. 70,181; 2. Sprenfico (Fiat Volpini); 3. Capelli (Fiat).

Cat. oltre 1100: 1. Vallone (Ferrari 2000) 3.2', media Km. 81; 2. Cornacchia (Ferrari); 3. Roi (Alfa Romeo); 4. Stagnoli (Osca 1350).

Castoldi domina ad Avigliana

Avigliana, lunedì sera.

Il primo pilota incontrato giungendo ad Avigliana fu Palavidino. Stava accanto al suo scafo da corsa a guardare tristemente il motore annerito e tutto contorto. In mattinata, proprio nell'ultimo giro di prova, una biella del fuoribordo era saltata. La macchina si era incendiata ed il corridore aveva dovuto tuffarsi precipitosamente in acqua, sperando che i pompieri arrivassero prima che il serbatoio della benzina scoppiasse. Così avvenne difatti ma in quei brevi istanti le fiamme ridussero a un mucchio di rottami l'apparato motore. Addio gare e addio possibilità di successo!

A metà corsa toccò invece a Casalini infilarsi nel lago insieme al suo motoscafo, essendosi il legno dell'imbarcazione rotto sotto i piedi del guidatore. Nulla di grave al pilota e «barca» tosto recuperata.

Come due pennellate scure danno maggior vita ad un quadro pieno di colore, così si può tranquillamente accennare a questi fortuiti incidenti, e mettere — per contrasto — in risalto il quadro di una manifestazione perfetta.

Le motonautica ha vinto ieri un «dodici» al concorso della popolarità. L'ha vinto per merito di una serie di gare avvincenti.

Nella categoria 250 il campione italiano Guerini è stato sempre in lista, invano tallonato da Osculati. La signora Irma Lucchini ha preso con filosofia un ritardo di avviamento ed è partita con due giri di svantaggio. Al palo, per analoga disavventura è rimasto Rossetto, mentre tra gli altri ha dovuto ritirarsi Ayala, uno dei favoriti.

La più bella gara è risultata quella riservata ai «500 cmc.» deve i cinque fuoribordo di Giusto, Osculati, Guerrini, Lenzi e Mora sono assistiti quasi insieme nei primi giri. Dopo alcuni chilometri, Lenzi mano ora però attardato da noie di carburazione, e la lotta in testa si riduceva ad un duello appassionante tra Mora e Giusto. Questi ha fatto da lepre per tre quarti di gara e solo alla fine Mora, con una curva «disegnata» alla perfezione è riuscito a sorpassare il primato al concorrente.

Castoldi in piena velocità (Foto Moisio)

Dopo un doppietto di Guerini che si aggiudicava il successo anche nella classe «X» (in una gara per verità con pochi concorrenti e con molti ritirati) e dopo la facile vittoria di Carlo Toselli negli entrobordo sport fino a 1500, accendevano in acqua i protagonisti più attesi: i motoscafi da corsa e sport fino a 2750, il che è quanto dire i mezzi pilotati dal campione Castoldi, da Castiglioni, Robino Roberto, Robino Guido e Casalini. Tre «macchinoni» passavano insieme al termine del primo giro e l'Arno II di Castoldi, in terza posizione lasciava prevedere la possibilità di una gara incerta. Al quarto chilometro però Guido Robino dimostrava, a proprie spese come si possa sbagliar strada, anche su un lago, scambiando una boa bianca, che corrisponde ad un semplice parcarro stradale, per una boa bianco-rossa (equivalente ad una paglia di viraggio). Dietro a lui «scorciava» il percorso anche Castiglioni, coscioché Castoldi filava in testa, facendo ruggire indisturbati tutte le centinaia di cavalli del suo motore Alfa-Romeo. Secondo terminava Roberto Robino.

Gli spettatori sono stati veramente e forse più. A parte le tribune e i «prati» gremiti, tutte le alture intorno al lago erano occupate da gruppi di tifosi. Tifosi a distanza, ma non per questo meno entusiasti degli altri. (Oltre a tutto erano anche portoghesi...).

Paolo Bertoldi

Classe A (350 cmc.): 1. Onevini (Sabino), 56'38"4 (media chilometri 56,800); 2. Castiglioni, 57'59"4; 3. Sommer (Talbot), fermato al 6° giro; 4. Chaboud (Delahaye), fermato al 36° giro.

Classe C (500 cmc.): 1. Mora Fasolo (Sabino) 56'56"2 (media km. 70,434); 2. Giusto 57'0"1; 3. Casalini; 4. Osculati; 5. Leonardi; 6. Lenzi.

Classe X (1100 cmc.): 1. Guerini 20'0"4 (media km. 77,946); 2. Lelo di Priolo Massimo 20'20". Giro più veloce Guerini 1'00"9, media 80,000.

Motoscafi sport fino 1500: 1. Tosselli Carlo 19'11"4 (media chilometri 62,171); 2. Magliano 19'30" 2. Giro più veloce Tosselli Carlo, 1'47"2.

Scafi fino 2750 sport cmc.: 1. Castoldi, 1'45"8 (media km. 81,05); 2. Robino Roberto, 19'48"8 (primo motoscafo sport 2750); 3. Robino Guido; 4. Castiglioni. Giro più veloce Castoldi 1'37"2, media 86,000.

I nuotatori azzurri superano gli austriaci

Milstatt, lunedì sera.

Si sono concluse ieri a Milstatt, alla presenza di un folto pubblico, le gare valevoli per l'incontro di nuoto Italia-Austria. La vittoria è toccata all'Italia con 63 punti contro 91.

L'incontro di pallanuoto fra la rappresentativa italiana e quella austriaca si è chiusa alla pari: 2 a 2 (primo tempo 1 a 1).

Il sottoscritto G. Luigi Gravetto si è classificato terzo nella gara valevole per il campionato italiano di tiro al passero, svoltosi a Montecatini e vinta dai Militi C. di Roma.

I ragazzi dell'Atalanta hanno conquistato a Bergamo il titolo italiano delle categorie, battendo quelli della Lazio per due a zero.

A Gstaad, i campionati svizzeri di tennis sono stati vinti dallo statunitense Cochell che ha battuto in finale Drubny (Cecoslovacchia) per 3-6, 6-3, 9-7, 6-3, 7-5.

Il campionato italiano stradale allievi è stato vinto a Reggio Emilia, tra 150 partecipanti, da Antonelli Otello del Pedale Ravennate che ha battuto in volata 10 avversari (km. 90 in 2 ore 30'57" media km. 37,540).

Incontro di atletica leggera Piemonte-Liguria-Lombardia, ieri allo Stadio Comunale torinese, è stato vinto dagli italiani per 89 punti a 52. I piemontesi hanno migliorato il record regionale della staffetta svedese (m. 400 x 300 x 200 x 100) in 2'0" 3/10 (pr. 2'01") ed hanno vinto 11 delle 13 gare.

Cupelli, i fratelli Del Bello e Campolo sono partiti ieri pomeriggio da Milano per Parigi, dove dal 23 al 25 luglio disputeranno contro i tennisti francesi la finale europea per la Coppa Davis.

Il Giro ciclistico del Canavese è stato vinto da: 1. Savioli (Mat. Ferr.) che ha percorso i 140 km. in ore 4.7', alla media di 34,988; 2. Nuccio s.t. 35" (Vallestrona); 3. Nuccio; 4. Michelon 3'17"; 5. Bruno 4'15"; 6. Cogo + 5'10"; 7. Beriera; 8. Bolzani; 9. Romatin. La Coppa Grassetti è stata assegnata al G. S. Vallestrona; la targa Almone al G. S. Materiale Ferroviario.

Rita Xanetti di Ferrara ha vinto anche la 9ª selezione per il campionato mondiale ciclistico dilettanti, svoltosi a Macerata.